

# Osservatorio civico sulla sicurezza a scuola

*[focus asili nido]*





## ***CAMPAGNA IMPARARE SICURI***

# **OSSERVATORIO CIVICO SULLA SICUREZZA A SCUOLA**

## **XIX Rapporto**

**- FOCUS ASILI NIDO -**

La Campagna IMPARARE SICURI, di cui l'Osservatorio è parte, si svolge in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile e il Ministero dell'Istruzione

## Sommario

INTRODUZIONE .....	4
1 LE SCUOLE IN ITALIA: DATI DI CONTESTO .....	7
1.1 Gli edifici scolastici censiti dal Ministero dell’Istruzione .....	7
1.2 Le condizioni strutturali degli edifici scolastici .....	8
1.3 La nuova Anagrafe dell’Edilizia scolastica (SNAES) .....	9
1.4 La collocazione delle scuole nelle zone sismiche.....	11
1.5 la ricostruzione delle scuole del Sisma 2016 .....	12
1.6 I fondi disponibili per l’edilizia nel 2020-2021 .....	13
1.7 I fondi del PNRR .....	15
2 LE CLASSI SOVRAFFOLATE, INSICURE, INVIVIBILI .....	18
2.1 La distribuzione su base regionale di alunni e classi.....	18
2.2 Le classi “fuori legge” .....	20
3 I SEGGI ELETTORALI NELLE SCUOLE .....	23
4 L’INDAGINE CIVICA sugli ASILI NIDO .....	25
4.1 Gli asili nido in Italia .....	25
4.2 L’indagine civica: i dati richiesti .....	27
4.3 Le risposte pervenute .....	29
4.4 La sicurezza strutturale degli asili nido .....	32
4.5 La sicurezza interna degli asili nido.....	35
4.6 La rimodulazione degli orari e degli spazi interni ed esterni.....	36
4.7 Il servizio mensa.....	40
5 I CASI DI CROLLO .....	41
6 LA SCUOLA RIPARTE. LE PROPOSTE .....	50
7 ALLEGATI .....	53
7.1 L’elenco dei Comuni che hanno fornito risposte .....	53

## INTRODUZIONE<sup>1</sup>

### Osservatorio civico sulla sicurezza scolastica e focus nidi

Cittadinanzattiva è stata tra i primi a denunciare la situazione emergenziale in cui versava l'edilizia scolastica. Poi ci fu la tragedia di San Giuliano di Puglia che rese evidente in modo drammatico a tutto il Paese quale fosse la realtà di buona parte degli edifici scolastici.

Da 19 anni, attraverso un rapporto nazionale, cerchiamo di fornire una lettura dal punto di vista civico dei dati ufficiali nazionali e regionali oltre che di realizzare indagini mirate con strumenti di informazione e analisi civici per cogliere la complessità dei problemi che caratterizzano questo ambito, fornendo chiavi di lettura e di soluzione possibili secondo il punto di vista del cittadino utente e contribuendo a risolvere i casi più gravi tra quelli intercettati.

Questo XIX Rapporto, oltre a fare il punto sullo stato dell'edilizia scolastica nel suo complesso e a presentare la rassegna degli episodi di crollo avvenuti nell'ultimo anno, si sofferma approfonditamente sugli asili nido, o meglio, sullo stato delle strutture che li ospitano e sugli adempimenti per garantirne la sicurezza interna anche alla luce degli innumerevoli cambiamenti organizzativi messi in atto per fronteggiare l'emergenza Covid.

Questi dati sono stati ottenuti grazie alle **risposte fornite dal 40% dei 1.257 Comuni che hanno risposto all'istanza di accesso civico** inviata nei mesi scorsi dalla nostra associazione. Abbiamo così ottenuto informazioni significative e "di prima mano" riguardanti **1.305 nidi**, consentendo di fornire un quadro su aspetti ancora troppo poco indagati e su cui non ci sono dati ufficiali a livello nazionale.

Infatti, forse in pochi sanno che **gli asili nido non sono ad oggi compresi nell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica** nonostante ospitino oltre 320.000 bambini da 0 a 3 anni, distribuiti in 11.017 strutture pubbliche e private. Abbiamo cercato di colmare tale lacuna fornendo **dati sul 12% dell'intero universo nazionale**.

### L'edilizia scolastica è fuori dal tunnel?

Va dato atto agli ultimi Governi, che, a partire dal 2015 come mai avvenuto prima, è stata invertita la rotta sull'edilizia scolastica a partire da alcune importanti decisioni: la creazione di un *Fondo Unico per l'Edilizia scolastica* con il recupero dei fondi non utilizzati e una maggior razionalizzazione e controllo della spesa; il reperimento di *risorse economiche* significative e costanti nel tempo; la prima *pubblicazione dei dati dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica*; il *superamento dei limiti di spesa nel patto di stabilità per gli enti locali* in materia di edilizia scolastica, lo *snellimento* di alcune *procedure burocratiche* per l'utilizzo dei fondi; l'istituzione di una cabina di regia politica con il *rilancio dell'Osservatorio dell'Edilizia scolastica*; la creazione di una *Unità di Missione sull'edilizia scolastica* per un maggior coordinamento e a supporto delle Regioni e delle Amministrazioni più deboli, poi chiusa; la progettazione ed il finanziamento di *nuovi modelli di scuola*; il riconoscimento dell'importanza di investire sulla *cultura della sicurezza* rispetto ai rischi del territorio, a partire dalla scuola, con la istituzionalizzazione della *Giornata della sicurezza*<sup>2</sup>.

Oggi, grazie al PNRR abbiamo la possibilità come mai in passato di contribuire in modo decisivo anche se non risolutivo sull'ammodernamento e la messa in sicurezza dell'edilizia scolastica, come meglio esplicitato nell'apposito paragrafo.

<sup>1</sup> Il XIX Rapporto è stato redatto da Adriana Bizzarri, Coordinatrice della Scuola di Cittadinanzattiva, in collaborazione con Francesco Spada e Giulia Abbate che hanno curato l'inserimento dei dati pervenuti dai Comuni; Annalisa Mandorino, Marilù Pacetta, Aurora Avenoso, Valentina Condò che hanno seguito l'intero processo redazionale.

<sup>2</sup> La Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole è stata "inventata" nel 2003 da Cittadinanzattiva che l'ha fatta vivere in migliaia di scuole ogni anno fino al 2015, anno in cui il Governo ha deciso di inserire tale meritevole iniziativa all'interno della Legge de "La Buona Scuola".

Nonostante ciò, permangono **numerose criticità** a cui speriamo il nuovo Governo voglia dare risposte certe e rapide. Proviamo ad elencare le principali.

Il lento avvio del *nuovo sistema di Anagrafe*, aggiornabile dalle amministrazioni e consultabile in tempo reale da chiunque con l'obiettivo di disporre sia di dati aggiornati relativi a ciascun edificio e agli interventi su di esso realizzati o in programma, sia di dati accorpati per regione e nazionali; i risultati (sconosciuti) della *mappatura satellitare* degli edifici; le quasi *17.000 classi con più di 25 alunni*, di cui oltre la metà riguardanti gli istituti superiori; il ruolo marginale dell'*Osservatorio nazionale dell'edilizia scolastica* riunitosi una sola volta nel 2021; gli ancor *troppo numerosi episodi di crollo* di quest'anno che attestano l'importanza delle indagini diagnostiche di soffitti e solai ma anche l'urgenza di garantire gli interventi da esse evidenziati; la *manca di una revisione normativa* anche rispetto alle norme di costruzione dei nuovi edifici; l'*impossibilità di conoscere i progetti previsti dal PNRR* in materia di edilizia scolastica e servizi per la prima infanzia, i criteri con cui verranno selezionati con l'impossibilità di seguirne l'evoluzione garantendo un monitoraggio "aperto", per ora non previsto; l'incertezza legata al *sistema di governance di tali progetti* e finanziamenti, soprattutto in alcune zone del nostro Paese.

Certamente il PNRR offre un'opportunità unica anche se non risolutiva per determinare un cambiamento significativo nell'edilizia scolastica del nostro Paese se non sui 40.160 edifici almeno su una significativa parte di essi. È una occasione unica, da non perdere ed alla quale dare il nostro apporto come organizzazione del Terzo Settore che da venti anni si occupa di tale ambito.

### Perché il focus sugli asili nido?

Perché rappresentano un **presidio fondamentale** per favorire l'accesso al lavoro delle donne, il sostegno alla genitorialità. Perché rappresenta un ambito prezioso di contrasto alla povertà educativa, per eliminare o almeno attenuare le disuguaglianze territoriali nel nostro Paese di bambini e famiglie in condizione di povertà e disagio. Perché attraverso di essi si possono garantire opportunità di sviluppo e apprendimento dei bambini con condizioni di partenza svantaggiate e ridurre quindi le disuguaglianze sin dai primi, fondamentali, mille giorni.

Dal punto di vista delle **certificazioni** i dati descrivono una situazione migliore rispetto a quelli degli edifici scolastici. Riguardo alla presenza del certificato di agibilità ne sarebbero in possesso il 56% dei nidi, rispetto al 42% degli edifici scolastici; il certificato di prevenzione incendi sarebbe presente nel 51% dei nidi rispetto al 36% degli edifici scolastici. La situazione è ancora lontana dall'essere soddisfacente ma sembrerebbe indicare un'attenzione maggiore da parte degli enti proprietari rispetto ai nidi certamente avvantaggiati dal fatto di essere allocati in edifici di più recente costruzione e situati, nel 62% dei casi, a piano terra.

La sorpresa maggiore, data la particolarità dell'utenza presente, riguarda gli **adempimenti previsti dalla legge 81/2008** che nei nidi vengono adempiuti in percentuali molto elevate, molto vicine a quelle registrate per gli edifici scolastici. Ci riferiamo alla presenza del Documento di Valutazione dei Rischi e del Piano di Emergenza che nei nidi sono presenti rispettivamente nell'82% e nel 74%, rispetto al 78% e al 79% degli edifici scolastici, secondo quanto riportato nell'Anagrafe dell'Edilizia scolastica. Riguardo alle **prove di emergenza** realizzate in questo anno, nei nidi la percentuale di quelli in cui sono state effettuate, nonostante le limitazioni imposte dal Covid, hanno riguardato il 52% del campione ma il dato non è raffrontabile con quello degli edifici scolastici perché inesistente. Il 79% dei nidi dispone di una **mensa interna** e si è fatto ricorso in percentuali davvero esigue a soluzioni di emergenza quali il ricorso al lunch box (2,6%), al menù semplificato (2,5%). La percentuale sale per quanto riguarda l'utilizzo di stoviglie usa e getta, all'8%. Nel 75% dei nidi il servizio è rimasto aperto ed immutato negli orari.



## Per non dimenticare

Da anni nel Rapporto annuale di Cittadinanzattiva è presente l'elenco delle vittime provocate dalla mancanza di sicurezza degli edifici scolastici italiani per ribadire l'importanza della **memoria**, del ricordo di questi giovanissimi, morti mentre erano a scuola a studiare; dell'**impegno** instancabile a rimuovere le cause che hanno determinato queste tragedie e ad individuarne le **responsabilità**.

**20 marzo 2001:** scoppia un incendio alla scuola media "Cavalcaselle" di Porto di Legnago (Verona). Muore Laura Agnora di 14 anni.

**31 ottobre 2002:** crolla la Scuola "F. Jovine" di San Giuliano di Puglia. Muoiono 27 bambini e la loro insegnante: Astore Antonio, Borrelli Antonella, Buonaugurio Michela, Ciniglio Carmela, Colantuono Maria, De Lisio Melisa, Di Cera Sergio, Di Renzo Antonio, Di Renzo Maria, Francario Lorenzo, Iacurto Luca, Iacurto Paolo Romano, Ianiri Valentina, La Fratta Domenico, Morelli Morena, Nardelli Gianni, Nardelli Giovanna, Occhionero Luigi, Petacciano Luigi, Picanza Maria Celeste, Picanza Raffaele, Picanza Valentina, Riggio Gianmaria, Riggio Luca, Serrecchia Costanza, Vassalli Martina, Visconti Umberto, Ritucci Giovanna.

**6 Ottobre 2004:** muore Ilaria Raschiatore a 4 anni schiacciata dalla caduta di un cancello nella scuola dell'Infanzia Colle dei Frati di Zagarolo.

**22 novembre del 2008:** crolla un controsoffitto di un'aula del Liceo Darwin di Rivoli (Torino) e perde la vita Vito Scafidi (1991).

**6 aprile 2009:** crolla la Casa dello Studente a L'Aquila, muoiono gli studenti e il giovane vigilante Davide Centofanti, Luciana Capuano, Luca Lunari, Marco Alviani, Hussein Hamade, Angela Antonia Cruciano, Alessio Di Simone, Danilo Ciolli, Francesco Esposito.

## 1 LE SCUOLE IN ITALIA: DATI DI CONTESTO

### 1.1 Gli edifici scolastici censiti dal Ministero dell'Istruzione

In attesa della pubblicazione dei dati aggiornati dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica relativi all'anno scolastico 2021 – 2022 in questo rapporto vengono utilizzati i dati forniti dal Ministero dell'Istruzione relativi all'anno scolastico 2020 – 2021 confrontandoli con quelli relativi all'anno scolastico precedente.

Le istituzioni scolastiche sedi di direttivo sono **8.054** (nell'anno precedente erano 8.094).

Le sedi scolastiche che compongono le istituzioni suddette sono **40.658**, di cui **13.234** scuole dell'Infanzia (32,59%), **14.842** primaria (36,50%), **7.239** secondaria di I grado (17,80%), **5.343** secondaria di II grado (13,14%). Di seguito le sedi scolastiche divise per regioni.

Tab.1 – Confronto sedi scolastiche anni scolastici 2020-2021 e 2019-2020 su base regionale

REGIONE	SEDI SCOLASTICHE 2020/21	SEDI SCOLASTICHE 2019/20	CONFRONTO N.SEDI SCOLASTICHE
Piemonte	3.241	3.237	+4
Lombardia	5.258	5.267	-9
Veneto	2.896	2.905	-9
Friuli V.G.	938	939	-1
Liguria	1.025	1.023	+2
Emilia R.	2.417	2.416	+1
Toscana	2.582	2.591	-9
Umbria	805	808	-3
Marche	1.296	1.299	-3
Lazio	3.183	3.188	-5
Abruzzo	1.202	1.208	-6
Molise	355	360	-5
Campania	4.402	4.398	+4
Puglia	2.512	2.523	-9
Basilicata	636	642	-6
Calabria	2.345	2.371	-26
Sicilia	4.097	4.102	-5
Sardegna	1.468	1.472	-4
<b>ITALIA</b>	<b>40.658</b>	<b>40.749</b>	<b>-91</b>

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su dati del Ministero dell'Istruzione "Principali dati della scuola 2020-2021"



Nell'anno scolastico 2020 – 2021 il **numero di classi** ammontava a **369.048** (369.769 nell'anno precedente) con un numero di **studenti** pari a **7.507.484** (7.599.259. nel 2019/20), di cui **268.671 alunni con disabilità** e **808.953 studenti con cittadinanza non italiana** (rispettivamente 259.757 e 789.066 nel 2019/20).

Rispetto al numero degli alunni e alla loro distribuzione in classi, questa è la situazione, sempre su base geografica.

Tab.2 – Alunni e classi nel 2020 – 2021 su base regionale

REGIONE	ALUNNI	CLASSI	ALUNNI CON DISABILITA'
Piemonte	519.466	25.452	16.783
Lombardia	1.173.645	54.732	45.324
Veneto	582.355	28.014	17.647
Friuli V.G.	141.042	7.410	4.050
Liguria	170.105	8.162	6.852
Emilia R.	547.187	25.029	19.235
Toscana	471.724	22.211	16.139
Umbria	115.122	5.763	4.276
Marche	205.601	10.028	7.055
Lazio	722.737	34.555	27.529
Abruzzo	169.447	8.592	6.691
Molise	36.445	2.055	1.177
Campania	849.737	43.791	30.065
Puglia	562.276	27.712	19.284
Basilicata	73.889	4.092	1.929
Calabria	268.101	14.788	8.733
Sicilia	702.507	35.865	27.986
Sardegna	196.088	10.797	7.916
<b>ITALIA</b>	<b>7.507.484</b>	<b>369.048</b>	<b>268.671</b>

Fonte: Ministero dell'Istruzione "Principali dati della scuola 2020-2021"

Se ai dati sopra riportati si aggiungono quelli relativi alle scuole paritarie che, nell'anno scolastico 2020 - 2021 ammontavano a 12.423 edifici scolastici con un numero di studenti pari a 851.267 (866.805 nell'anno precedente), il quadro complessivo che ne risulta è di **53.081 edifici scolastici in Italia e 8.358.751 studenti**, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di II grado.

## 1.2 Le condizioni strutturali degli edifici scolastici

In attesa di un aggiornamento dei dati, fermo a marzo 2020, riportiamo di seguito quelli ufficiali relativi alle certificazioni in possesso degli edifici scolastici e agli adempimenti relativi alla sicurezza interna degli stessi, contenuti nell'Anagrafe dell'Edilizia scolastica presenti sul sito del Ministero dell'Istruzione.

Se ci si sofferma sul numero di edifici in possesso della certificazione di agibilità, del collaudo statico e della prevenzione incendi, i dati sono tutt'altro che confortanti perché **in nessun caso si raggiunge neanche la metà del possesso di tali certificazioni.**

Grave a nostro parere che si sia consentita un'ulteriore proroga della certificazione di prevenzione incendi al 31 dicembre 2021!

### Perché siamo arrivati a questo punto?

Molteplici le cause di ciò come non manchiamo di sottolineare da anni. Prima tra tutti *la vetustà degli edifici*, la cui età media si aggira sui 53 anni; la quasi totale *assenza di finanziamenti da parte dello Stato per 20 anni* dopo il passaggio del patrimonio edilizio ai Comuni, alle Province e alle Città Metropolitane; l'assenza o la carenza da parte degli enti locali di *manutenzione straordinaria e ordinaria*, dovuta in molti casi alla mancanza di fondi o ai limiti imposti dal patto di stabilità (quando c'erano) ma, più in generale la *sotto percezione fino a 10 anni fa del grave stato in cui versavano gli edifici scolastici e la scarsa considerazione* riservata da gran parte (non da tutti) dei rappresentanti dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali all'edilizia in particolare ed alla scuola più in generale.

Tab.3 – Certificazioni in possesso degli edifici scolastici nel 2020

	AGIBILITA'		COLLAUDO STATICO		PREVENZIONE INCENDI	
<b>Sì/Non prevista</b>	<b>16.891</b>	<b>42%</b>	22.379	56%	14.559	36%
No	21.609	54%	15.524	39%	23.799	59%
Info assente	1.660	4%	2.257	5%	1.802	5%
<b>TOTALE EDIFICI</b>	<b>40.160</b>	<b>100%</b>	<b>40.160</b>	<b>100%</b>	<b>40.160</b>	<b>100%</b>

Fonte: Ministero dell'Istruzione - Anagrafe dell'Edilizia Scolastica, 2019

Tab.4 – Principali adempimenti Legge 81/2008 messi in atto negli edifici scolastici nel 2020

	DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI (DVR)		PIANO DI EMERGENZA	
<b>Sì</b>	<b>31.223</b>	<b>78%</b>	31.835	79%
No	7.725	19%	7.116	18%
Info assente	1.212	3%	1.209	3%
<b>TOTALE EDIFICI</b>	<b>40.160</b>	<b>100%</b>	<b>40.160</b>	<b>100%</b>

Fonte: Ministero dell'Istruzione - Anagrafe dell'Edilizia Scolastica, 2019

### 1.3 La nuova Anagrafe dell'Edilizia scolastica (SNAES)

Nonostante i numerosi solleciti avanzati negli ultimi anni dalla nostra associazione tra i quali quello nell'ultima seduta dell'Osservatorio nazionale per l'edilizia scolastica del 24 marzo scorso, la nuova Anagrafe denominata ARES 2.0 non è ancora venuta alla luce. I dati attualmente visibili nell'Anagrafe risalgono al 2019.

Di certo si sa che quasi tutte le regioni hanno già adottato il nuovo sistema e che sta procedendo la formazione su base regionale ed on line rivolta a coloro che nelle singole amministrazioni dovranno procedere all'inserimento dei dati.

Le uniche informazioni certe che siamo riusciti a trovare sono contenute in un video di presentazione del nuovo Sistema Nazionale dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica (SNAES) a questo link del Ministero dell'Istruzione [https://www.istruzione.it/edilizia\\_scolastica/videopresentazione\\_snaes.shtml](https://www.istruzione.it/edilizia_scolastica/videopresentazione_snaes.shtml) da cui riportiamo le seguenti informazioni.

“L'articolo 1 della legge 23/01/1996 afferma che le strutture edilizie costituiscono l'elemento fondamentale del sistema scolastico. L'articolo 7 prevede che l'Anagrafe sia articolata per Regioni e costituisca lo strumento conoscitivo fondamentale ai fini dei diversi livelli di programmazione degli interventi del settore. In attuazione di questo articolo 7 con accordi tra Governo, Regioni ed Enti Locali in sede unificata è stato definito che progressivamente aggiornato, il Sistema Nazionale dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica, SNAES, è diretto ad accertare la coesistenza, lo stato e la funzionalità del patrimonio dell'edilizia scolastica.

Il sistema è articolato in un nodo centrale presso il Ministero dell'Istruzione e in singoli nodi regionali denominati Anagrafi regionali dell'edilizia scolastica, identificati con l'acronimo ARES.

SNAES ed ARES interagiscono attraverso servizi di scambio dati, detti web services, con un allineamento in tempo reale delle relative banche dati. Il nodo centrale, SNAES, costituisce per il Ministero dell'Istruzione **il principale strumento di supporto alla programmazione degli interventi di edilizia scolastica**. Inoltre, attingendo alle altre banche dati del Ministero, fornisce ai nodi regionali, dati costantemente aggiornati sulle Anagrafi delle istituzioni scolastiche e degli studenti.

Le **Anagrafi Regionali** forniscono al nodo centrale le informazioni relative agli edifici scolastici e ai punti di erogazione del servizio scolastico detti PES, raccolti a livello locale.

In attivazione dei più recenti accordi tra Governo-Regioni-Enti locali, oltre al sistema dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica sono state reingegnerizzate anche le Anagrafi regionali dell'edilizia scolastica, è stato **rinnovato il set delle informazioni relative agli edifici scolastici** cui fanno riferimento le cosiddette "schede edifici" e quello delle informazioni relativo ai **punti di erogazione del servizio**, tradizionalmente note come scuole o plessi scolastici a cui fanno riferimento le cosiddette schede PES.

Inoltre è stato sviluppato il nuovo software di gestione delle ARES 2.0 al cui applicativo accedono Comuni, Unioni di Comuni, Province, Città Metropolitane, Istituzioni scolastiche e Regioni in quanto enti gestori della piattaforma.

Gli Enti locali hanno il compito di aggiornare le schede degli edifici scolastici di loro competenza mentre i Dirigenti scolastici quello di compilare le schede del punto di erogazione del servizio scolastico.

La Regione, che ha il compito di gestire il sistema informativo, potrà utilizzare l'applicativo ARES 2.0 per programmare gli interventi di edilizia scolastica. Il sistema realizzato sulle linee guida di design dei servizi per la P.A. si sviluppa in forma modulare seguendo la struttura concordata tra Stato e Regioni.

Rispetto a ciò possiamo osservare che:

- pur ribadendone la centralità per la programmazione degli interventi non si conoscono ancora né **i tempi effettivi di avvio della nuova Anagrafe né le condizioni per accedervi da parte degli utenti**, oltre che degli enti preposti. Ciò contrasta con la volontà espressa dal Ministro circa l'impegno di garantire la massima trasparenza sullo stato degli edifici e sugli interventi già effettuati e da realizzare;
- la nuova Anagrafe è in **ritardo** e ciò **può compromettere l'individuazione delle priorità in relazione alla programmazione degli interventi** ed alla presentazione dei progetti relativi al PNRR, oltre che a quelli ordinari del piano triennale, con il rischio che si ricorra a vecchi progetti;
- la **non obbligatorietà rispetto al censimento nell'Anagrafe degli asili nido** rappresenta una scelta incomprensibile sia rispetto al fatto che tali servizi sono ormai parte integrante del sistema scolastico, sia in relazione ai cospicui interventi previsti dal PNRR sulle nuove strutture e su quelle da recuperare, da adibire ad asili nido e servizi per la prima infanzia. Si continua a perpetuare questa pessima scelta come dimostra il recente fondo di 700 milioni di euro che non ha previsto tra i criteri vincolanti per accedere ai fondi l'obbligo di censire i nidi nell'Anagrafe.

## 1.4 La collocazione delle scuole nelle zone sismiche

Rispetto alla quattro zone sismiche secondo cui è stato classificato il territorio del nostro Paese, gli edifici scolastici statali sono così collocati:

Tab.5 – Dislocazione degli edifici scolastici nelle zone sismiche

REGIONI	SCUOLE ZONA 1	SCUOLE ZONA 2	SCUOLE ZONA 3	SCUOLE ZONA 4	SCUOLE TOTALE
Valle d'Aosta			140		140
Piemonte	4	104	858	2.130	3.131
Liguria		133	671	45	849
Lombardia		372	3.748	1.542	5.662
Veneto		434	1.895	1.138	3.467
Friuli V.G.	81	508	399		997
Emilia R.		831	1.504	130	2.465
Toscana		534	1.784	188	2.506
Lazio	142	1.293	1.699	1	3.135
Marche	2	1.164	53	1	1.220
Umbria	136	602	62		800
Abruzzo	256	375	449		1.080
Molise	89	193	40		322
Campania	412	3.123	382		3.922
Basilicata	203	294	66		563
Calabria	1.286	864			2.150
Puglia	33	497	836	1.092	2.458
Sicilia	232	3.146	34	257	3.669
Sardegna			1	1.623	1.624
<b>ITALIA</b>	<b>2.876</b>	<b>14.467</b>	<b>14.481</b>	<b>8.147</b>	<b>40.160</b>

Fonte: Rielaborazione Cittadinanzattiva su dati Anagrafe 2020 del Ministero dell'Istruzione

Sono 11 le regioni che hanno Comuni in zona 1 ma tutte le regioni, ad eccezione della Sardegna, hanno Comuni e scuole in zona 2.

4 milioni e 300.000 i bambini ed i ragazzi che risiedono in Comuni classificati in queste due zone.

Data la scarsità degli edifici progettati o adeguati secondo la normativa anti sismica (5.117, 12,7%) si comprende come tale situazione richieda interventi urgenti di adeguamento sismico ove possibile e conveniente economicamente o di sostituzione degli edifici.

## 1.5 la ricostruzione delle scuole del Sisma 2016

Rispetto alla stasi degli anni precedenti relativamente alla ricostruzione privata come a quella pubblica, si comincia a registrare un impulso notevole grazie all'effetto delle semplificazioni normative e delle Ordinanze Speciali in deroga i cui effetti saranno pienamente visibili nei prossimi mesi.

Nel report del Commissario Straordinario della Ricostruzione viene riportato anche un aggiornamento relativo alla ricostruzione delle scuole nelle 4 regioni colpite dal sisma 2016 che riportiamo integralmente<sup>3</sup>.

“A metà 2021 le scuole finanziate dalle Ordinanze commissariali ed in fase di realizzazione sono 249, con un impegno di spesa di 624 milioni di euro. Accanto a queste ne sono state individuate altre 184 che devono essere ripristinate e messe in sicurezza, che saranno definite con un'apposita Ordinanza Speciale a fine estate, e finanziate. **Nel complesso, gli interventi in corso o programmati sulle scuole riguardano 433 istituti, con un impegno di spesa di 1,2 miliardi di euro.**

Il programma speciale scuole previsto dall'Ordinanza 14 prevedeva la ricostruzione immediata di 20 edifici scolastici nel cratere, di cui 13 nelle Marche, 3 in Umbria, 2 in Lazio e Abruzzo, con uno stanziamento di 103 milioni di euro. Al 30 giugno, 17 di questi interventi risultavano sostanzialmente completati e 16 già consegnati. Devono essere ancora ultimati i lavori nelle scuole di San Ginesio, San Severino Marche, Camerino e Fermo.

L'elenco unico delle opere pubbliche comprende, inoltre, **interventi su altri 202 plessi scolastici, finanziati con 521 milioni di euro** (122 nelle Marche, per 310 milioni; 39 in Umbria, per 94 milioni; 23 in Abruzzo, per 52 milioni; 18 in Lazio, per 63 milioni di euro).

Alla riparazione di alcuni edifici scolastici colpiti dal sisma 2016 concorre anche parte dei fondi raccolti con le donazioni fatte dai cittadini **con gli Sms solidali**. Gli interventi programmati sulle **scuole** sono **11**, per un importo di 11 milioni di euro: 3 interventi sono stati completati, gli altri sono in fase di cantiere. La spesa effettiva liquidata, al 30 giugno, era di 3,5 milioni di euro.

Nel corso dell'estate 2021, inoltre, è stato lanciato **un piano straordinario da oltre 500 milioni di euro, insieme al Dipartimento Casa Italia** della Presidenza del Consiglio dei ministri, per le verifiche di vulnerabilità, il ripristino dei danni e l'adeguamento antisismico di tutte le scuole danneggiate dai terremoti del 2016 nelle regioni Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo. Gli interventi dovrebbero riguardare **184 edifici scolastici**, 55 dei quali nelle Marche, 54 in Umbria, 50 in Abruzzo e 25 nel Lazio, che hanno subito danni diretti dal sisma e che sono stati identificati attraverso un censimento affidato alla società pubblica SOSE. Parte delle risorse per l'attuazione del piano, 523 milioni di euro, arrivano dal Fondo istituito dal Decreto 50 del 2017 a disposizione presso il Ministero dell'Economia, che è stato attivato su richiesta del Commissario e del Dipartimento Casa Italia.

<sup>3</sup> “La ricostruzione in Italia centrale a giugno 2021”, Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016 - Presidenza del Consiglio dei Ministri.

## 1.6 I fondi disponibili per l'edilizia nel 2020-2021

### Fondi per la ripartenza anti Covid

Al fine di supportare gli enti locali per interventi urgenti di **edilizia** cosiddetta "**leggera**", per l'adattamento degli ambienti e delle aule o per moduli aggiuntivi per il contenimento del contagio relativo al Covid-19 per l'avvio del nuovo anno scolastico 2021-2022, il fondo per le emergenze di cui al Fondo unico per l'edilizia scolastica è stato incrementato di:

- **270 milioni di euro destinati agli enti locali** che ne hanno fatto richiesta partecipando all'apposito avviso pubblico per lavori di edilizia leggera (200 mln) e affitti di spazi per la didattica (70 mln) quali affitti di strutture e di immobili, noleggio e/o acquisto di strutture temporanee/modulari ad uso didattico. I fondi sono stati distribuiti tenendo conto, in via prioritaria, della quantità di alunni presenti sui territori e, per la prima volta, delle classi numerose;
- **350 milioni di euro** stanziati dal Decreto Sostegni bis per garantire l'avvio dell'anno 2021/2022 in sicurezza che i **dirigenti scolastici** potranno utilizzare per l'acquisto di dispositivi di protezione e di materiale per l'igiene individuale o degli ambienti, ma anche per interventi a favore della didattica per le studentesse e gli studenti con disabilità, disturbi specifici di apprendimento e altri bisogni educativi speciali, per potenziare gli strumenti digitali, per favorire l'inclusione e contrastare la dispersione scolastica attraverso il potenziamento dell'offerta formativa. I fondi si potranno utilizzare anche per adattare gli spazi interni ed esterni degli istituti per garantire lo svolgimento delle lezioni in sicurezza o per l'acquisto di servizi professionali, di formazione e di assistenza tecnica per la sicurezza sui luoghi di lavoro, per l'assistenza medico-sanitaria e psicologica. Si potranno acquistare strumenti per l'aerazione e quanto ritenuto utile per migliorare le condizioni di sicurezza all'interno degli Istituti.

### Fondi ordinari per il 2020-2021 per l'edilizia scolastica e le strutture della prima infanzia

Per il fondo unico dell'edilizia scolastica e per le strutture ospitanti servizi per la prima infanzia sarebbero stati sbloccati complessivamente **2 miliardi e 600 milioni di euro** attraverso i seguenti canali di finanziamento:

- **1,1 miliardo di euro** per interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico di **653 istituti secondari di II grado** gestiti da Province e Città metropolitane;
- **700 milioni di euro** per la messa in sicurezza, la ristrutturazione, la riqualificazione, la riconversione o la costruzione di edifici per **asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia**. I 700 milioni sono così ripartiti: 280 milioni riguarderanno gli asili nido; 175 le scuole dell'infanzia; 105 i centri polifunzionali per servizi alla famiglia, 140 milioni la riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati. Il 60% delle risorse di ciascuno di questi capitoli sarà destinato alle aree periferiche e svantaggiate, per recuperare i divari esistenti.

L'Avviso pubblico di maggio 2021 del Ministero dell'Istruzione e del Ministero dell'Interno, in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Dipartimento per le politiche della Famiglia, era destinato agli Enti locali.

Nel mese di agosto è stata pubblicata la graduatoria da cui risultano **453 i progetti** ammessi al finanziamento le cui risorse vanno **per il 54,4% alle Regioni del Sud**. La Regione con più risorse assegnate sul totale è la Campania, che ottiene circa 138 milioni di euro per 87 progetti, seguita dalla Lombardia, con circa 58 milioni per 40 interventi, dalla Sicilia, alla quale saranno assegnati oltre 56,7 milioni per finanziare 31 progetti, dalla Puglia, con 56 milioni per 32 progetti, e dalla Calabria, che avrà a disposizione 53,2 milioni per 34 interventi. Con queste risorse saranno finanziati principalmente interventi riguardanti asili nido e scuole dell'infanzia;

- **500 milioni di euro** per la messa in sicurezza degli istituti inclusi nella programmazione triennale;
- **50 milioni di euro** della legge di Bilancio 2018 dell'INAIL per la costruzione di scuole innovative nelle aree interne, rimasti fermi da anni;
- **40 milioni per le nuove scuole** nei comuni meridionali con meno di 5mila abitanti sempre con un bando dell'INAIL;
- **40 milioni**, per l'efficientamento energetico;
- **130 milioni**, di risorse Pon per mense e palestre, con cui il governo vuole iniziare a ridurre il divario Nord-Sud sul tempo pieno;
- **12,5 milioni di euro** di contributi provenienti dall'8x1000 assegnati all'edilizia scolastica con le dichiarazioni fiscali del 2020.

### I provvedimenti che semplificano e velocizzano gli interventi

E' importante citare **alcuni provvedimenti** introdotti di recente per facilitare l'utilizzo delle risorse quali:

- l'introduzione di **semplificazioni** per accelerare gli interventi finalizzati a realizzare o qualificare edifici esistenti da destinare a infrastrutture sociali, strutture scolastiche e universitarie, residenze per studenti, ecc. (Legge 11 settembre 2020, n. 120, pubblicata in GU il 14 settembre 2020; art. 10);
- la Legge di bilancio 2020 (L. 160/2019: art. 1, co. 259) ha previsto che, per accelerare la progettazione di edifici scolastici, per il periodo 2020-2023 gli incarichi di progettazione e connessi sono affidati con **affidamento diretto** previsti dal codice dei contratti pubblici, fino alle soglie comunitarie previste, così per i pareri, i visti, e i nulla osta relativi agli interventi di edilizia scolastica che vanno resi dalle amministrazioni competenti entro 30 giorni dalla richiesta;
- è stato prorogato al **fino al 31 dicembre 2021** il riconoscimento a **Sindaci** e Presidenti delle Province e Città metropolitane di operare, con i **poteri dei commissari** con la modifica dell'articolo 7 ter del DL 22/2020 che recita tra l'altro al comma 812: "per le finalità di cui al comma 811 e per garantire una maggiore celerità nell'attuazione degli interventi di edilizia scolastica".



## 1.7 I fondi del PNRR

### Edilizia scolastica

Le risorse destinate dal PNRR all’edilizia scolastica ammontano complessivamente a **12,66 miliardi**. Di questi solo il fondo di 800 milioni per la sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica che serviranno per sostituire 195 nuovi edifici soprattutto in zone ad alto rischio sismico è incluso nella Missione 2. Tutti gli altri investimenti ed interventi rientrano nella Missione 4 (Istruzione e Ricerca).

I principali sono: il Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica (Inv. 3.3), di 3,9 miliardi per sicurezza, miglioramento delle classi energetiche e risparmio dei consumi di un numero imprecisato di edifici (circa 2,4 milioni di mq), in particolare nelle aree svantaggiate; il Piano Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori (Inv. 3.2), che prevede 2,1 miliardi, per la trasformazione di spazi scolastici affinché diventino connected learning environments adattabili, flessibili, digitali: fra gli altri, la conversione in tal senso di 100mila aule tradizionali e il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici.

A questi due interventi va aggiunto l’investimento di **4,6 miliardi** che il Piano prevede per la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici per l’offerta educativa prescolare di asili nido e scuole dell’infanzia. Alla luce delle criticità del patrimonio di edilizia scolastica, che in tutto il Paese è in generale vecchio (53 anni di età media degli edifici), spesso non sicuro, poco sostenibile e inadatto all’innovazione didattica, gli investimenti previsti dal PNRR appaiono cospicui.

Tab.6 – Quadro degli investimenti previsti dal PNRR su edilizia e servizi prima infanzia

2021 - 2026	INVESTIMENTI	N. INTERVENTI
Servizi educativi prima infanzia	4,6 miliardi	228.000 nuovi posti
Messa in sicurezza	3,9 miliardi	2.4 milioni di mq
Mense scolastiche	960 milioni	1.000 mense
Palestre	300 milioni	400 strutture sportive (nuove o ristrutturate)
Sostituzione/riqualificazione edifici	800 milioni	195 edifici
Scuola 4.0	2,1 miliardi	100.000 aule; cablaggio 40.000 edifici
<b>TOTALE</b>	<b>€12,66 MILIARDI</b>	

A nostro parere, investire sulle scuole e sugli spazi didattici ad esse correlati significa **ripensare le scuole** e gli spazi ed incidere sulle condizioni di apprendimento e di benessere dei suoi occupanti. Investire sulle scuole significa dunque contribuire a migliorare la qualità dell’istruzione nel nostro Paese dal 2023 ai prossimi 50 anni.

Il PNRR deve essere l’occasione per un **cambiamento di paradigma** che consenta un grande salto di qualità ai nostri edifici, per tentare non solo “di recuperare il terreno perduto con la crisi pandemica, voltare pagina rispetto al passato e portare l’Italia sulla frontiera dello sviluppo europeo e mondiale” ma di garantire a milioni di studenti, insegnanti e cittadini non solo di poter disporre di scuole sicure e sostenibili, ma anche di scuole e spazi adeguati a nuove idee pedagogiche e pratiche didattiche, che ne consentano un utilizzo di tipo sociale per chi vive in quei territori.

Dunque il Piano dovrebbe intervenire su più livelli contemporaneamente: **sicurezza interna e delle strutture, sostenibilità energetica, progettazione partecipata, innovazione didattica.**

Il PNRR offre questa prospettiva integrata, questa visione di insieme, questo cambio di paradigma? Purtroppo la frammentazione delle diverse azioni su più missioni non aiuta.

A questa preoccupazione se ne aggiunge un'altra che condividiamo pienamente con la Fondazione Agnelli<sup>4</sup> riguardante "il rapporto assai squilibrato fra progetti in essere (5870 mln, relativi a linee di finanziamento già presenti nelle precedenti leggi di bilancio) e progetti nuovi (soltanto 500 mln per il risanamento e 800 per nuove scuole). I progetti dovrebbero venire identificati alla luce di un'idea complessiva e strategica di Piano, per poi essere selezionati sulla base di una scala di priorità/urgenza e della loro corrispondenza ai requisiti richiesti dagli obiettivi funzionali del Piano stesso. Esiste il rischio, che va scongiurato fin d'ora, di attingere frettolosamente a progetti preparati dalle amministrazioni locali lontano da una logica di insieme, che porterebbe prevalentemente a interventi a macchia di leopardo, scoordinati e privi di una visione comune".

A questo proposito è fondamentale:

- rendere accessibili **gli aggiornamenti contenuti nelle Anagrafi regionali**, non ancora visibili in quella nazionale, per aver chiaro il quadro degli interventi più urgenti necessari, dello stato di avanzamento dei progetti già finanziati per individuare eventuali integrazioni da apportare in essi (es. efficientamento energetico, cablaggio, ecc.) in consonanza con quanto previsto dai nuovi interventi del PNRR;
- definire con chiarezza sia le **procedure di concorso per i nuovi progetti che le nuove linee guida o una specifica normativa da seguire nella costruzione dei nuovi edifici**;
- prevedere il **coinvolgimento dell'intera comunità locale** nella progettazione dei nuovi edifici sperimentando modalità di consultazione e/o coprogettazione che non rallentino il processo ma lo arricchiscano in modo significativo, anche attingendo alle buone pratiche esistenti nel nostro Paese (Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, ecc.);
- prevedere meccanismi di **rafforzamento della governance del processo**, soprattutto nel caso di enti locali non dotati di risorse umane e strutture adeguate, da parte del Governo centrale (attraverso il Ministero dell'Istruzione o apposita agenzia governativa);
- rendere possibile il **monitoraggio dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in tutte le sue diverse fasi**, garantendo la massima trasparenza delle scelte e degli investimenti ed il coinvolgimento dei territori su cui verranno realizzati i progetti previsti dal Piano. A questo scopo è stato creato nell'ambito del programma Follow the Money – ideato all'interno del Festival della Partecipazione 2020 – l'Osservatorio Civico PNRR di cui fa parte Cittadinanzattiva e molte altre organizzazioni civiche e del terzo settore<sup>5</sup>.

<sup>4</sup> Audizione alla VII Commissione del Senato della Fondazione Agnelli su PNRR, edilizia scolastica ed istruzione, marzo 2021.

<sup>5</sup> <https://www.osservatoriocivicopnrr.it/>.

## Servizi educativi 0 - 6

Le risorse destinate dal PNRR ai servizi educativi per la prima infanzia ammontano, come detto, a 4,6 miliardi, come indicato nella Missione 4 del Piano.

L'obiettivo principale è quello di "aumentare significativamente l'offerta di posti negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia" in modo che tale "misura consentirà la creazione di circa 228.000 posti". Al di là della questione dei numeri non ancora sufficienti a raggiungere l'obiettivo stabilito al livello europeo di copertura del 33% che si sarebbe dovuto raggiungere nel 2010, e la scarsa sottolineatura alle finalità educative che i nidi rivestono per i bambini e le bambine della fascia 0-3, la maggior criticità risiede nell'assenza di un target di copertura omogeneo a livello nazionale.

È indispensabile, così come chiede la rete EducAzioni<sup>6</sup> e Cittadinanzattiva con essa, che “venga stabilito un target minimo della copertura dei servizi (33%) in gestione pubblica diretta o in convenzione, per ciascuna regione, in modo da garantire un'adeguata offerta di servizi in tutte le aree regionali, anche quelle interne e periferiche, e un ampio accesso anche ai bambini dei ceti economicamente più modesti”.

Le questioni aperte:

- come **garantire la semigratuità o la gratuità** del servizio nidi, così come avviene per la scuola dell'infanzia per favorire la frequenza dei bambini appartenenti a famiglie in condizione economica modesta e sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche se ciò comporterebbe il reperimento di nuovi fondi;
- come coprire **i costi di gestione**. È necessario garantire, oltre al finanziamento per la costruzione dei nuovi servizi educativi o del loro riadattamento, anche un sostegno adeguato alle amministrazioni locali per la progettazione e la gestione di questi nuovi servizi, sulla base del numero dei bambini presenti e del trend delle nascite;
- come garantire il **sostegno alle competenze genitoriali**. Questa necessità è sì presente nel PNRR, ma non viene tradotta in indicazioni specifiche che orientino la programmazione a livello territoriale, in particolare in territori caratterizzati da forte disagio economico e sociale.

---

<sup>6</sup> EducAzioni, [https://www.educazioni.org/wp-content/uploads/2021/05/PNRR\\_commento\\_EducAzioni\\_040521\\_DEF-1-1.pdf](https://www.educazioni.org/wp-content/uploads/2021/05/PNRR_commento_EducAzioni_040521_DEF-1-1.pdf).

## 2 LE CLASSI SOVRAFFOLATE, INSICURE, INVIVIBILI

### 2.1 La distribuzione su base regionale di alunni e classi

Per poter affrontare con maggiore completezza il tema delle classi sovraffollate, si è deciso di partire dalla fotografia dell'esistente, in termini numerici, attingendo ai dati ufficiali accorpatisu base regionale.

Nelle tabelle che seguono abbiamo riportato i dati del Ministero dell'Istruzione estrapolati dai report del 2020-2021 e da quello del 2019-2020 denominati "Principali dati della scuola italiana", che forniscono la ripartizione, su basi regionali, per di alunni, classi, edifici.

L'impatto del calo demografico sul nostro Paese è immediatamente vivibile osservando la diminuzione della popolazione scolastica dei più piccoli.

Su base nazionale, infatti, tale diminuzione nella scuola dell'infanzia **nell'anno scolastico 2020 2021** rispetto a quello precedente è di **24.820 bambine/i** che corrisponde ad una riduzione di **classi pari a -378**. Per quanto riguarda la scuola primaria la situazione è ancor più problematica: **- 59.066 bambine/i e -1.380 classi**. La diminuzione riguarda tutte le regioni italiane anche se con percentuali diverse. Questo dato ci consente alcune riflessioni.

Tab.7 – Confronto alunni e classi anni scolastici 2020 - 2021 e 2019 – 2020 su base regionale

REGIONE	INFANZIA				PRIMARIA			
	Alunni 2020-21	Alunni 2019-20	Classi 2020-21	Classi 2019-20	Alunni 2020-21	Alunni 2019-20	Classi 2020-21	Classi 2019-20
Piemonte	63.416	66.364	3.028	3.078	167.534	171.768	8.947	9.095
Lombardia	106.683	108.877	4.746	4.764	412.089	422.037	20.456	20.726
Veneto	40.333	41.229	1.920	1.921	201.779	206.837	10.644	10.772
Friuli V.G.	14.406	15.174	752	762	46.182	47.171	2.608	2.635
Liguria	19.059	19.488	839	846	51.807	52.824	2.792	2.822
Emilia R.	49.317	50.465	2.219	2.225	181.622	185.726	8.925	9.028
Toscana	60.577	62.347	1.127	2.739	143.646	146.778	7.240	7.355
Umbria	16.422	17.039	749	757	35.526	36.358	1.999	2.027
Marche	29.151	30.614	1.356	1.378	62.633	64.316	3.379	3.404
Lazio	81.877	84.460	3.727	3.760	231.825	236.519	11.956	12.036
Abruzzo	26.358	27.185	1.230	1.250	51.975	52.852	2.877	2.898
Molise	5.076	5.219	285	287	10.851	10.935	676	679
Campania	112.752	116.258	5.880	5.935	245.203	253.452	13.954	14.130
Puglia	76.645	78.517	3.673	3.708	167.335	172.164	8.821	8.872
Basilicata	10.373	10.749	537	548	20.714	21.457	1.267	1.282
Calabria	37.976	38.017	1.956	1.963	80.160	81.665	4.913	4.929
Sicilia	101.786	104.639	5.067	5.100	214.341	219.346	11.859	11.963
Sardegna	24.025	24.411	1.222	1.237	58.804	60.887	3.450	3.490
<b>ITALIA</b>	<b>876.232</b>	<b>901.052</b>	<b>41.880</b>	<b>42.258</b>	<b>2.384.026</b>	<b>2.443.092</b>	<b>126.763</b>	<b>128.143</b>

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su dati Ministero Istruzione 2020/21-2019/2020

Un approfondimento maggiore lo abbiamo riservato alle scuole secondarie di primo e secondo grado per meglio comprendere non solo quale sia il trend demografico della popolazione di queste fasce di età ma anche per meglio contestualizzare il fenomeno delle classi in sovrannumero.

Riguardo alle scuole secondarie di I grado il calo demografico si comincia a sentire anche se in misura decisamente più bassa rispetto all'infanzia e alla primaria. Infatti, facendo il raffronto tra anno scolastico 2020/2021 e 2019/2020 risulta una diminuzione di 16.773 studenti e di 75 classi

Tab. 8 – Confronto studenti e classi scuole secondarie I grado anni scolastici 2020-2021 e 2019-2020 su base regionale

REGIONE	STUDENTI E CLASSI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO							
	Studenti 2020-21	Studenti 2019-2020	Differenza N. Studenti	Variazione	Classi 2020-21	Classi 2019-20	Differenza N. Classi	Variazione
Piemonte	111.591	111.932	-341	-0,30	5.322	5.327	-5	-0,09
Lombardia	268.011	268.116	-105	-0,04	12.375	12.338	+37	0,30
Veneto	134.355	135.356	-1.001	-0,74	6.359	6.344	+15	0,24
Friuli V.G.	30.641	30.864	-223	-0,72	1.529	1.523	+6	0,39
Liguria	36.624	36.949	-325	-0,88	1.711	1.705	+6	0,35
Emilia R.	119.612	119.057	+555	-0,47	5.331	5.291	+40	0,76
Toscana	99.543	99.817	-274	-0,27	4.554	4.542	+12	0,26
Umbria	23.785	24.155	-370	-1,53	1.131	1.139	-8	-0,70
Marche	41.630	41.488	+142	0,34	1.960	1.933	+27	1,40
Lazio	157.046	158.217	-1.171	-0,74	7.400	7.416	-16	-0,22
Abruzzo	34.245	34.504	-259	-0,75	1.709	1.719	-10	-0,58
Molise	7.134	7.405	-271	-3,66	397	400	-3	-0,75
Campania	181.147	185.684	-4.537	-2,44	9.363	9.421	-58	-0,62
Puglia	113.672	116.125	-2.453	-2,11	5.468	5.485	-17	-0,31
Basilicata	14.347	14.881	-534	-3,59	794	795	-1	-0,13
Calabria	52.872	54.475	-1.603	-2,94	2.895	2.920	-25	-0,86
Sicilia	145.994	149.479	-3.485	-2,33	7.472	7.472	0	0,00
Sardegna	39.867	40.385	-518	-1,28	2.222	2.206	+16	0,73
<b>ITALIA</b>	<b>1.612.116</b>	<b>1.628.889</b>	<b>-16.773</b>	<b>-1,02</b>	<b>77.901</b>	<b>77.976</b>	<b>-75</b>	<b>-0,09</b>

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su dati Ministero Istruzione 2020/21-2019/2020

La tabella che segue fa immediatamente comprendere come il trend della popolazione scolastica delle **scuole secondarie di II grado** sia di segno opposto rispetto a quello degli altri ordini di scuole e lo sarà ancora per qualche tempo. Complessivamente tra i due anni scolastici presi in esame, 2020/2021 e 2019/2020 **quasi 9.000 gli studenti 1.112 le classi in più.**

Tab.9 – Confronto studenti e classi delle scuole secondarie di II grado

REGIONE	STUDENTI E CLASSI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO							
	Studenti 2020-21	Studenti 2019-20	Differenza N. Studenti	Variazione	Classi 2020-21	Classi 2019-20	Differenza N. Classi	Variazione
Piemonte	176.925	175.929	+996	0,57	8.155	8.001	+154	1,92
Lombardia	386.862	384.463	+2.399	0,62	17.155	16.917	+238	1,41
Veneto	205.888	203.516	+2.372	1,17	9.091	9.015	+76	0,84
Friuli V.G.	49.813	49.507	+306	0,62	2.521	2.504	+17	0,68
Liguria	62.615	61.959	+656	1,06	2.820	2.767	+53	1,92
Emilia R.	196.636	192.939	+3.697	1,92	8.554	8.457	+97	1,15
Toscana	167.958	166.622	+1.336	0,80	7.723	7.737	-14	-0,18
Umbria	39.389	38.964	+425	1,09	1.884	1.844	+40	2,17
Marche	72.187	71.726	+461	0,64	3.333	3.330	+3	0,09
Lazio	251.989	250.098	+1.891	0,76	11.472	11.379	+93	0,82
Abruzzo	56.869	56.929	-60	-0,11	2.776	2.750	+26	0,95
Molise	13.384	13.611	-227	-1,67	697	687	+10	1,46
Campania	310.635	311.305	-670	-0,22	14.594	14.592	+2	0,01
Puglia	204.624	205.966	-1.342	-0,65	9.750	9.561	+189	1,98
Basilicata	28.465	28.922	-457	-1,58	1.494	1.489	+5	0,34
Calabria	97.093	96.317	+776	0,81	5.024	4.926	+98	1,99
Sicilia	240.386	243.738	-3.352	-1,38	11.558	11.564	-6	-0,05
Sardegna	73.392	73.715	-323	0,44	3.903	3.872	+31	0,80
ITALIA	2.635.110	2.626.226	+8.884	0,33	122.504	121.392	+1.112	0,91

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su dati Ministero Istruzione 2020/21-2019/2020

## 2.2 Le classi “fuori legge”

Il fenomeno delle classi con un numero eccessivo di alunni per classe, irrispettosamente definite, nei confronti dei suoi occupanti, “classi pollaio” è cresciuto in modo esponenziale a causa dell’introduzione DEL DPR 81 del 2009, la cosiddetta Legge Tremonti-Gelmini.

Purtroppo da allora i Governi che si sono succeduti nulla hanno fatto in merito.

Ora però è arrivato il momento di porre mano a questo grave fenomeno, che ha messo in luce durante la pandemia, ulteriori effetti negativi, come quello di non poter garantire il distanziamento di almeno un metro tra gli studenti di molte classi italiane con grande spreco di denaro pubblico per porvi rimedio con banchi mono posto e nuovi spazi da adibire ad aula.

Occorre superare quello che si potrebbe definire un **paradosso “normativo”** che da un lato prevede una norma relativa all’anti incendio e pienamente vigente che vieta che ci siano più di 25 alunni per classe (DM 26/81992) e un precedente DM18/12/1975 che stabilisce oltre all’altezza di almeno 3 metri di un’aula anche il rispetto del cosiddetto spazio vitale per studente pari a 1,80 mq e 1,96 mq, secondo l’ordine di scuola, che confliggono con il DPR successivo che ha consentito di innalzare il numero di alunni per classe fino a 30 nelle Secondarie di II grado (il Decreto del Presidente della Repubblica 81/2009, frutto del recepimento della cosiddetta legge Tremonti-Gelmini).

Questo in modo schematico è ciò che ad oggi è consentito secondo questa ultima normativa:

Tab. 10 – Parametri per la formazione delle classi secondo il DPR 81/2009

GRADO DI SCUOLA	NUMERO MINIMO DI ALUNNI (CLASSI INIZIALI E SUCCESSIVE ALLA PRIMA)	NUMERO MASSIMO DI ALUNNI CLASSI INIZIALI
Scuola dell'infanzia (art.9)	18	26 (fino a 29)
Scuola primaria (art.10) comuni montani pluriclassi	15 10 8	27 18
Scuola secondaria di I grado (art.11) mantenimento cl. successive alla prima (numero medio)	18 20	27 (fino a 28) elevabili a 30 solo nel caso di un'unica prima
Scuola secondaria di II grado (art.16) mantenimento cl. finali mantenimento cl. intermedie classi articolate	27 19 22 27 totali – con almeno 12 alunni per il gruppo minoritario	30

Fonte: <https://www.orizzontescuola.it/formazione-delle-classi-limiti-e-deroghe/>

Per quanto riguarda la presenza di alunni con disabilità, questo è quando dispone il DPR 81/2009: “Le classi e sezioni che accolgono alunni disabili vengono formate, di regola, rispettando i seguenti limiti: classi con la presenza di 1 alunno disabile massimo 25 alunni; classi con la presenza di 2 alunni disabili massimo 20 alunni; classi con la presenza di 1 alunno disabile grave, nel caso di esplicita e motivata necessità di riduzione del numero di alunni e allegato progetto elaborato dal Consiglio di classe (c. 2, art. 5, DPR 81/2009): massimo 20 alunni”<sup>7</sup>.

TuttoScuola ha, nei giorni scorsi, pubblicato un report specifico relativo alle classi con più di 26 alunni a partire dai dati relativi all'organico utilizzato nell'anno scolastico 2020-2021.

**L'analisi realizzata da Cittadinanzattiva**, di seguito riportata, fa riferimento, invece, ai dati risalenti all'anno scolastico 2019-2020 che il Ministero dell'Istruzione ha reso disponibile nell'**Open data sul proprio sito**<sup>8</sup> e, oltre all'utilizzo di una diversa fonte, adotta una prospettiva numerica diversa, quella dei **25 alunni** per classe come limite massimo che non solo eliminerebbe le cosiddette “classi pollaio” ma creerebbe effetti positivi a catena, come indicato più avanti.

Per questa “sfasatura cronologica” relativa al fatto che i dati risalirebbero a due anni scolastici fa, lo schema sotto riportato fornisce una rappresentazione non esatta della realtà attuale ma che molto si avvicina ad essa e che per questo può essere utile per cominciare a ragionare sugli interventi possibili, prevederne le tappe di attuazione, i costi da affrontare, nell'arco di qualche anno.

Tab. 11- Classi ed alunni con più di 25 studenti

ANNO SCOLASTICO DI RIFERIMENTO 2019-2020				
	CLASSI CON +25	RAFFRONTO %	TOTALE CLASSI	STUDENTI IN CLASSI +25
INFANZIA	2.640	6,3%	41.524	76.005
PRIMARIA	2.550	1,9%	129.094	66.963
SECONDARIA I GRADO	2.506	3,2%	77.577	65.696
SECONDARIA II GRADO	9.213	7,3%	124.760	250.000
<b>TOTALE</b>	<b>16.909</b>	<b>4,5%</b>	<b>372.955</b>	<b>458.664</b>

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su Open data Ministero Istruzione, 2019-2020.

<sup>7</sup> [www.orizzontescuola.it](http://www.orizzontescuola.it)

<sup>8</sup> <https://dati.istruzione.it/opendata/opendata/catalogo/elements1/?area=Studenti>.



Non è assolutamente più tollerabile consentire che in quasi 17.000 classi frequentate da mezzo milione di bambini e ragazzi si studi in ambienti sovraffollati, insicuri e insalubri.

Perché occorre da subito tornare a dimensionare i gruppi classe sul numero massimo di 25 per classe/gruppo classe? Almeno per questi motivi:

- gran parte degli edifici scolastici sono stati costruiti a partire da tale parametro per le aule tenendo conto dello **“spazio vitale”** a disposizione di ciascun alunno in modo da garantire condizioni di vivibilità e benessere;
- la **normativa anti incendio** ancora vigente pone questo come limite di presenza di studenti (più un insegnante) nelle aule scolastiche per garantire una evacuazione in sicurezza in caso di emergenza che si renderebbe necessaria in presenza del rischio incendio ma, soprattutto di quelli ben più frequenti nel nostro Paese, come il rischio sismico e l'alluvione;
- la sicurezza sanitaria ne avrebbe beneficiato moltissimo se ci fosse stato il rispetto delle suddette normative che avrebbero garantito da subito il rispetto del distanziamento ed evitato lo sdoppiamento di molte classi, la ricerca di nuovi spazi, l'acquisto di banchi, ecc.;
- l'organizzazione e la qualità della didattica, le condizioni di apprendimento, la relazione interpersonale docenti - studenti e studenti tra di loro sarebbe enormemente facilitata con benefici per l'intera classe, per ogni studente e, particolarmente per gli studenti in situazioni di criticità e fragilità che potrebbero così studiare e confrontarsi in gruppi meno numerosi.

Cosa fare?

- richiedere la **pubblicazione immediata**, a cura del Ministero dell'Istruzione **dei dati aggiornati relativi alle classi formate** in questo nuovo anno scolastico 2021-2022 e sulla base degli interventi realizzati durante l'estate, per conoscere l'esatto numero di classi con più di 25 studenti;
- intervenire rapidamente per la risoluzione dei casi più gravi, soprattutto nelle secondarie di II grado.
- abrogare immediatamente il DPR 81/2009 “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133” che prevede l'innalzamento di tutti i parametri numerici per la formazione delle classi;
- intervenire subito dopo la chiusura delle iscrizioni per l'anno scolastico 2022-2023, ad inizio 2022, per porre dei limiti numerici (soglia 25) almeno alla formazione delle classi prime delle scuole secondarie di II grado e degli altri ordini di scuole, qualora la legge sopra detta non fosse stata ancora abrogata.

Le obiezioni più frequenti al mantenimento dello status quo sono legate al fatto che la media di alunni per classe nelle scuole italiane sia superiore a quella di molti Paesi Europei: 20,5 alunni per classe nelle scuole italiane, come evidenzia il Rapporto OCSE 2020 *Education at a Glance*. Il numero medio di alunni per classe è di 19 nella scuola primaria contro i 21 degli altri Paesi industrializzati, mentre alle secondarie è di 21 studenti rispetto ai 23 della media OCSE. Ciò è vero se ci si richiama ai dati complessivi riferiti alla popolazione scolastica di circa 7.500.000 di studenti rispetto al numero complessivo di classi. Purtroppo, però, le variazioni sono innumerevoli sia rispetto al numero minimo di alunni per classi, cioè al di sotto delle 15 unità, sia rispetto al numero massimo, superiore ai 27 alunni per classe. Correggere le principali criticità rimane una urgenza inderogabile.

### 3 I SEGGI ELETTORALI NELLE SCUOLE

#### Le scuole che ospitano i seggi elettorali

Come reso noto dal Ministero dell'Interno, sul territorio nazionale l'88% dei 61.562 seggi elettorali si trova all'interno di edifici scolastici. In particolare, sono edifici destinati alla didattica il 75% circa dei fabbricati che ospitano uno o più seggi.

Il tema dello spostamento dei seggi elettorali in altre sedi diverse dagli istituti scolastici è stato sollevato anche lo scorso anno in occasione del Referendum Costituzionale ma l'esito dello sforzo dei Comuni è stato deludente: solo 471 su circa 8.000 sono stati i Comuni che hanno previsto lo spostamento di 1.464 sezioni elettorali, poco più del 2 per cento del totale. Fra quei 471 Comuni c'erano anche tre capoluoghi di provincia: Bergamo, Biella e Pordenone. Bergamo aveva "spostato" metà degli elettori nel Municipio e in centri giovanili, musei, centri per la terza età, mentre a Pordenone tutti i seggi elettorali per il referendum erano stati dislocati nei padiglioni della Fiera.

Già dallo scorso anno Cittadinanzattiva e altre organizzazioni, così come alcuni parlamentari hanno sollevato con forza il problema per cercare di individuare soluzioni prima della prossima tornata elettorale, quella delle Amministrative previste tra il 15 settembre e il 15 ottobre in cui saranno coinvolti più di 1300 Comuni, tutti i Comuni della Calabria per le regionali e alcuni Comuni in provincia di Siena e Arezzo per le suppletive.

Entro il 20 luglio le Prefetture dovrebbero aver consegnato al Viminale l'elenco dei Comuni che hanno individuato entro il 15 luglio, sedi extrascolastiche da adibire a seggi elettorali, «indicando la denominazione di ciascun edificio scolastico di originaria ubicazione, il numero dei seggi trasferiti, la cifra complessiva degli studenti la cui attività didattica non subirà interruzioni per effetto di tali trasferimenti, l'ubicazione delle nuove sedi e la quantificazione degli oneri necessari al loro adeguamento». Ad oggi il Ministero dell'Interno non ha reso noto l'elenco dei Comuni che hanno dichiarato questa disponibilità.

#### Cosa è stato fatto

Va dato atto alla Ministra Lamorgese dell'impegno di voler contribuire a superare le difficoltà in merito allo spostamento dei seggi elettorali dalle scuole con la creazione di un Tavolo di lavoro già ad ottobre 2020 e, da febbraio 2021, sollecitando i Sindaci tramite i Prefetti. Oltre a ciò lo stesso Ministero ha compiuto un importante passo in questa direzione con la circolare del 26 maggio 2021 che ricorda come già «con la circolare del 23 febbraio le SS.LL. sono state invitate a sensibilizzare i Sindaci sulla necessità di svolgere ogni opportuno intervento per individuare già in occasione delle prossime tornate elettorali - il maggior numero di immobili come sedi alternative agli edifici scolastici da destinare a seggi elettorali, allo scopo di evitare il ripetersi di interruzioni della didattica, tenuto anche conto delle gravi problematiche esistenti nelle scuole a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19».

Il Presidente dell'ANCI si è dichiarato favorevole a questo cambio di passo. Con il decreto Sostegni (art 23 bis) è stato costituito un fondo da 2 milioni di euro per favorire questo processo con un contributo economico ai Comuni che avessero deciso di trovare nuovi spazi ad uso elettorale grazie all'emendamento presentato dall'On. Giuseppe Brescia, presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera, e dall'On. Vittoria Casa, presidente della commissione Cultura, al DL Sostegni che istituisce il fondo suddetto in favore dei Comuni che entro il 15 luglio 2021 avessero individuato sedi alternative agli edifici scolastici da destinare a seggio elettorale.

## Le sedi alternative

I requisiti necessari per adibire uno spazio a “sala delle elezioni” sono: avere una porta d'ingresso aperta al pubblico per ogni sedgio, da poter chiudere a chiave e sigillare; poter dividere la sala in due compartimenti, uno in comunicazione diretta con la porta d'ingresso e riservato agli elettori più un secondo in cui si entra solo per votare, trattenendovisi esclusivamente per il tempo necessario; porte e finestre nella parete adiacente alla cabina a distanza minore di 2 metri, che devono essere chiuse in modo da impedire la vista ed ogni comunicazione dall'esterno; spazio per 4 cabine di voto di cui una destinata ai portatori di handicap; cabine da collocare in maniera da rimanere isolate e munite di ripari che assicurino la segretezza del voto. Il Viminale propone un lungo elenco di esempi di fabbricati che potrebbero ospitare sezioni elettorali, previa verifica dell'idoneità e del rispetto dei requisiti: uffici comunali e sale consiliari; biblioteche e sale di lettura; palestre ed altri impianti sportivi, comprese palestre scolastiche qualora abbiano un ingresso separato e la loro utilizzazione non impedisca l'attività didattica; centri e impianti polifunzionali; circoli ricreativi e sportivi; locali dopolavoristici; spazi espositivi e fieristici; ludoteche; ambulatori ed altre strutture non più ad uso sanitario; spazi non più adibiti a mercati coperti.

La ricerca di nuove sedi richiede da parte delle Amministrazioni un lavoro accurato di ricognizione prima e di allestimento dei nuovi spazi poi, per lo più di proprietà pubblica ma non impossibile né complicato.

**Votare nelle scuole è una tradizione quasi solo italiana**, probabilmente è una tradizione comoda ma certamente non è inevitabile. È utile cominciare a sperimentare alternative adesso, per farsi trovare pronti per le elezioni politiche che riguarderanno l'intero territorio nazionale e un gran numero di scuole.

La scuola è un servizio pubblico ed è assurdo doverlo sospendere andando a ledere il diritto allo studio di milioni di studenti quando è possibile trovare sedi alternative e ancor di più in questa situazione di pandemia in cui ogni giorno di scuola recuperato rappresenta un tassello importante per i nostri studenti. E' una battaglia di civiltà.

## 4 L'INDAGINE CIVICA SUGLI ASILI NIDO

### 4.1 Gli asili nido in Italia

Gli asili nido sono stati istituiti in Italia con la legge n. 1044 del 1971 come “servizi sociali di interesse pubblico finalizzati alla temporanea custodia dei bambini per assicurare una adeguata assistenza alla famiglia ed anche per facilitare l’accesso della donna al lavoro nel quadro di un completo sistema di sicurezza sociale”. Gli asili nidi nascono, dunque, come servizi assistenziali, aventi come finalità principale di supportare i genitori, le donne soprattutto, nella cura dei bambini e nella conciliazione con gli impegni lavorativi. Per la natura socio-assistenziale la loro gestione rientra nelle competenze comunali mentre alle Regioni sono affidate le funzioni di programmazione.

Con l’andare del tempo si è sempre più riconosciuta l’importanza degli asili nido e dei servizi integrativi per l’infanzia anche nella loro **funzione pedagogica** legata allo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale del bambino, con benefici che si manifestano nell’arco dell’intera vita scolastica e lavorativa.

“Con la Legge n.107/2015 e con il successivo Decreto legislativo n. 65/2017 i nidi e i servizi integrativi per la prima infanzia vengono ricondotti alla **sfera educativa piuttosto che all’ambito assistenziale**, con l’obiettivo di garantire la continuità del percorso educativo e scolastico dalla nascita fino ai sei anni di età. Viene inoltre istituito il “**sistema integrato di educazione e di istruzione** dalla nascita sino a sei anni”, indirizzato e coordinato dal Ministero dell’Istruzione. A tale sistema viene riconosciuto un ruolo cruciale, non solo nel sostegno alla genitorialità, ma anche come strumento fondamentale nei percorsi di crescita del bambino. Tra gli obiettivi anche la riduzione delle disuguaglianze territoriali, economiche, etniche e culturali, attraverso la maggiore diffusione di tali servizi e la garanzia delle pari opportunità di educazione e di cura”<sup>9</sup>.

È ormai acquisito come i primi mille giorni di vita del bambino siano quelli più determinanti per il suo sviluppo successivo ed è per questo che occorre garantire a ciascun bambino, a prescindere dalle condizioni della famiglia, un ambiente di crescita quanto più favorevole possibile. Vanno in questa direzione le ricerche sulla genetica, che hanno evidenziato l’influenza ambientale sul funzionamento dei geni e ancora di più le neuroscienze, che hanno fatto emergere il ruolo dei fattori ambientali sullo sviluppo delle reti neurali del bambino. Specie nei primi anni di vita, in cui questa formazione procede ad una velocità che non raggiungerà mai più negli anni successivi. È sulla base di queste evidenze che gli standard internazionali pongono in primo piano la cura della prima infanzia, per le sue conseguenze di lungo periodo. Nell’interesse del singolo bambino, ovviamente, ma anche per l’intera società.

A dicembre dello scorso anno, l’Alleanza per l’infanzia in collaborazione con la **rete #educAzioni**<sup>10</sup> ha ribadito le ragioni per cui i primi anni di vita devono essere centrali nella definizione delle politiche pubbliche. Un percorso su cui il lavoro da fare è ancora molto. Se nella fascia tra i 3 anni e la scuola dell’obbligo (quella che nel nostro paese è coperta dalle scuole dell’infanzia) l’Italia è tra i paesi Ue con il maggior sviluppo del servizio, nella cura dei primi 1.000 giorni siamo ancora lontani dal garantire un’offerta adeguata rispetto all’obiettivo fissato in sede Ue. L’alleanza per l’infanzia ha, infatti, evidenziato la necessità di un aumento di quasi 300mila posti per raggiungere una copertura pari ad almeno il 33% attraverso asili nido pubblici.

<sup>9</sup> “Nidi e servizi per l’Infanzia”, Dipartimento per Le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio, giugno 2020.

<sup>10</sup> [https://www.educazioni.org/wp-content/uploads/2021/01/Investire-nellinfanzia-Rapporto-Alleanza-EducAzioni\\_ENG.pdf](https://www.educazioni.org/wp-content/uploads/2021/01/Investire-nellinfanzia-Rapporto-Alleanza-EducAzioni_ENG.pdf).

Negli ultimi anni, sulla scorta degli obiettivi nazionali ed europei in materia, l’offerta di asili nido e di servizi per la prima infanzia è in parte cresciuta nel nostro paese. Nel 2013 erano 22,5 i posti a disposizione in queste strutture ogni 100 bambini con meno di 3 anni. In base ai dati più recenti, relativi all’anno educativo 2018/19, sono arrivati a 25,5 ogni 100 minori. Una crescita non trascurabile, che nel periodo 2016-18 è stata pari a 1,5 punti, ma che risulta ancora troppo lenta sia rispetto agli obiettivi nazionali che a quelli europei. Nel Consiglio Europeo di Barcellona (2002) fu infatti fissato come target per gli stati Ue il raggiungimento di 33 posti ogni 100 bambini, sfida poi recepita anche nella normativa nazionale. “Lo Stato promuove (...) il progressivo consolidamento, ampliamento, nonché l’accessibilità dei servizi educativi per l’infanzia, anche attraverso un loro riequilibrio territoriale, con l’obiettivo tendenziale di raggiungere almeno il 33 per cento di copertura della popolazione sotto i tre anni di età a livello nazionale.” - Dlgs. 65/2017, art. 4.

Il PNRR, come è noto, prevede nella Missione 4 C1 un piano di investimenti per asili nido, scuole dell’infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia. A questo riguardo si legge: “con questo progetto si persegue la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili e delle scuole dell’infanzia al fine di migliorare l’offerta educativa sin dalla prima infanzia e offrire un concreto aiuto alle famiglie, incoraggiando la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita familiare e professionale. La misura consentirà la creazione di circa 228.000 posti”<sup>11</sup>.

Tab.12 – Asili nido in Italia

REGIONI	NUMERO NIDI			NUMERO POSTI		
	Pubblici	Privati	Totale	Pubblici	Privati	Totale
ABRUZZO	101	99	200	3.393	2.723	6.116
BASILICATA	50	29	79	1.200	529	1.729
CALABRIA	50	156	206	1.230	3.096	4.326
CAMPANIA	137	297	434	4.630	5.651	10.281
EMILIA R.	592	420	1.012	26.523	10.204	36.727
FRIULI V.G.	73	168	241	2.778	3.951	6.729
LAZIO	391	814	1.205	19.168	22.743	41.911
LIGURIA	125	197	322	4.461	4.264	8.725
LOMBARDIA	710	1.657	2.367	30.165	33.824	63.989
MARCHE	169	142	311	5.568	3.228	8.796
MOLISE	62	24	86	1.035	359	1.394
PIEMONTE	331	440	771	14.001	9.861	23.862
PUGLIA	175	357	532	5.567	7.505	13.072
SARDEGNA	112	230	342	3.570	5.129	8.699
SICILIA	220	214	434	7.501	4.535	12.036
TOSCANA	411	439	850	14.539	11.732	26.271
TRENTINO A.A	126	133	259	5.262	2.528	7.790
UMBRIA	89	147	236	3.921	3.635	6.926
VALLE D’A.	22	8	30	713	196	909
VENETO	304	796	1.100	12.385	17.623	30.008
<b>ITALIA</b>	<b>4.250</b>	<b>6.767</b>	<b>11.017</b>	<b>166.980</b>	<b>153.316</b>	<b>320.296</b>

Fonte: Istat, Asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia, ottobre 2020

**L’indagine condotta da Cittadinanzattiva è relativa a 1.305 nidi comunali che rappresentano il 12% dell’insieme dei nidi, pubblici e privati attivi nel nostro Paese.**

<sup>11</sup> <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, pag. 180 e seguenti.

## 4.2 L'indagine civica: i dati richiesti

### Perché una seconda indagine civica sui nidi?

Cittadinanzattiva ha realizzato una prima indagine nel 2019. La decisione di riproporla ampliando il target dei Comuni ed il set degli indicatori, è scaturita dall'assenza di dati ufficiali relativi sia sicurezza strutturale ed interna dei nidi ma anche alla sua organizzazione interna ripensata completamente a causa della emergenza sanitaria. Infatti non sussiste l'obbligo da parte dei Comuni di fornire dati in merito alle strutture che ospitano asili nido, al pari di quelle degli altri edifici scolastici, inserendoli nell'Anagrafe nazionale dell'Edilizia scolastica. Si tratta una grave ed inaccettabile anomalia, da sanare al più presto. L'indagine di Cittadinanzattiva può contribuire nel frattempo a fornire dati non noti né alla cittadinanza né alle istituzioni nazionali.

**1.257 sono i Comuni** ai quali sono stati richiesti dati cioè quelli dai 10.000 abitanti in su.

Lo strumento utilizzato per sottoporre la richiesta ai Comuni è **l'istanza di accesso civico generalizzato** (ex art. 5 Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97) inviato a ciascun Comune con le richieste di seguito indicate.

#### Tipologia del servizio e composizione della popolazione scolastica

- la tipologia della struttura: asilo nido comunale a gestione diretta o dato in gestione, oppure asilo nido privato in convenzione comunale;
- il numero complessivo di bambini iscritti e di quelli frequentanti; il numero di bambini con disabilità iscritti e frequentanti; il numero dei bambini stranieri iscritti e frequentanti;

#### Informazioni sulla struttura: certificazioni, prevenzione rischio sismico, altri adempimenti normativi:

- il periodo di costruzione della struttura; il possesso dei certificati di agibilità/abitabilità e collaudo statico, prevenzione incendi, conformità degli impianti e igienico sanitaria; la realizzazione dell'indagine diagnostica di soffitti e solai;
- la verifica di vulnerabilità sismica; gli interventi di miglioramento e/o adeguamento sismico effettuati o meno, o se l'edificio è costruito secondo la normativa vigente;
- la presenza del Documento di Valutazione dei rischi (DVR), il piano di emergenza rivisto alla luce delle modifiche apportate per il Covid, la segnaletica di sicurezza con le modifiche Covid, le prove di evacuazione realizzate nell'anno, la nomina del Referente Covid;
- la presenza di un sistema di videosorveglianza interna e/o esterna.

#### Il servizio di ristorazione scolastica

- La presenza di una mensa interna o di un servizio appaltato all'esterno; l'utilizzo in questo anno di lunch box, menù semplificati, stoviglie usa e getta, altri cambiamenti apportati o mantenimento della situazione precedente.

**Cambiamenti organizzativi: orari, sezioni, spazi interni ed esterni**

- I cambiamenti di orario rispetto all'annualità precedente; la creazione di bolle o sezioni e numero di bambini per ciascuna di esse;
- la modifica degli spazi interni: ingresso, entrata/uscita, singole sezioni, sala sonno, sala pranzo, bagni e area cambio; la necessità di interventi di edilizia leggera e loro costo per rimodulare gli spazi interni; gli interventi volontari dei genitori e del personale del nido per modificare gli spazi;
- la presenza di cortile o spazio verde attrezzato e la sua recinzione; la rimodulazione di tali spazi per bolle/sezioni o altro; la necessità di interventi di edilizia leggera all'esterno; gli interventi volontari di genitori e personale educativo per le modifiche degli spazi esterni.

Come si può osservare, sono stati inseriti indicatori che tengono conto di tutte le modifiche che è stato necessario apportare a causa della pandemia. Da questa carrellata emerge l'impegno enorme richiesto e profuso dalle amministrazioni locali ma anche da tutto il personale e dalle famiglie per fronteggiare al meglio l'emergenza in atto.



### 4.3 Le risposte pervenute

Le richieste sopra indicate sono state inviate ai singoli Comuni utilizzando lo strumento dell'istanza di accesso civico utilizzando la Pec.

Complessivamente sono state inviate **1.257 PEC ad altrettanti Comuni**.

L'invio è stato effettuato in due tranches: la prima tra il 3 maggio 2021 e il 13 maggio 2021 ha riguardato i Comuni con più di 15.000 abitanti; la seconda tra il 18 maggio e il 16 giugno ha coinvolto i comuni dai 10.000 fino ai 14.900 abitanti

Queste le risposte pervenute.

Tabella 13 – Riepilogo delle risposte pervenute dai Comuni e dei nidi coinvolti

REGIONE	COMUNI COINVOLTI	RISPOSTE DAI COMUNI	TOTALE NIDI CENSITI
ABRUZZO	27	11 (40,7%)	31
BASILICATA	12	5 (41,6%)	5
CALABRIA	32	4 (12,5)	4
CAMPANIA	137	30 (21,8%)	60
EMILIA ROMAGNA	102	53 (51,9%)	217
FRIULI V. G.	23	9 (39,1%)	9
LAZIO	91	32 (35,1%)	104
LIGURIA	25	9 (36%)	12
LOMBARDIA	190	82 (43,1%)	160
MARCHE	36	15 (41,6%)	44
MOLISE	4	1 (25%)	0
PIEMONTE	71	37 (52,1%)	118
PUGLIA	111	33 (29,7%)	36
SARDEGNA	29	14 (48,2%)	17
SICILIA	111	36 (32,4%)	46
TOSCANA	90	45 (50%)	227
TRENTINO A A	12	5 (41,6%)	24
UMBRIA	19	11 (57,8%)	47
VALLE D'AOSTA	1	0	0
VENETO	134	66 (49,2%)	144
<b>ITALIA</b>	<b>1.257</b>	<b>498 (39,6%)</b>	<b>1.305</b>

Fonte: XIX Rapporto Sicurezza a Scuola di Cittadinanzattiva, 2021

Di seguito riportiamo solo l'elenco dei Comuni capoluogo di provincia che hanno fornito i dati: Abruzzo: Chieti, Pescara, Teramo; Basilicata: Matera; Calabria: Crotone, Reggio Calabria, Vibo Valentia; Campania: Napoli; Emilia Romagna: Bologna, Ravenna, Forlì Cesena, Rimini; Lazio: Latina, Rieti, Roma; Lombardia: Brescia, Como, Mantova; Marche: Ancona, Fermo, Macerata; Piemonte: Asti, Torino, Vercelli, Cuneo; Puglia: Barletta; Sardegna: Nuoro; Sicilia: Messina, Trapani; Toscana: Arezzo, Grosseto, Lucca, Pistoia, Prato, Siena; Trentino Alto Adige: Trento; Umbria: Terni, Perugia; Veneto: Belluno, Rovigo, Venezia, Verona, Vicenza, Padova. L'elenco completo dei Comuni si trova in allegato al presente report.

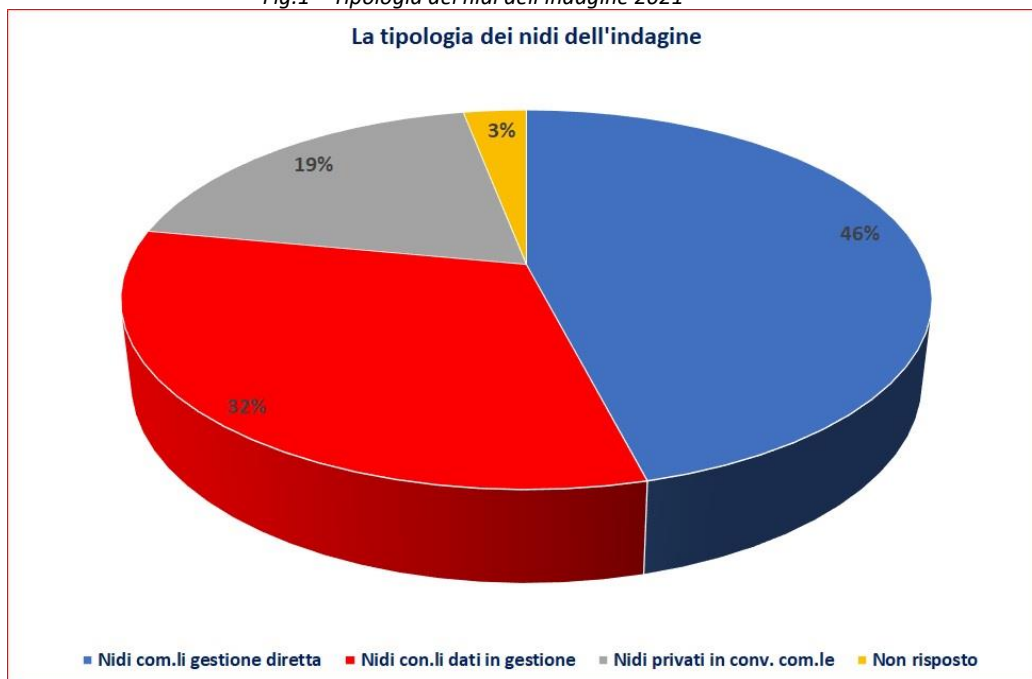
**Il 40% dei Comuni ha fornito, in tutto o in parte, le informazioni richieste riferibili a 1.305 strutture ospitanti asili nido.** Un risultato sicuramente migliore rispetto a quello della rilevazione effettuata nel 2019 sempre sugli asili nidi che si aggirava intorno al 37% ma non ancora soddisfacente.

Si notano differenze marcate da parte delle diverse amministrazioni. Hanno risposto in modo significativo l'Umbria con il 58% dei Comuni, seguita da Piemonte ed Emilia Romagna (52%), Toscana (50%), Veneto (49%), Sardegna (48%), Lombardia 43%, Trentino Alto Adige e Basilicata 42%, Abruzzo 41%.

### Tipologia dei nidi considerati

Come si evince dal grafico, i nidi comunali partecipanti all'indagine sono suddivisi nel seguente modo: 601 sono i nidi comunali a gestione diretta (46%) che rappresentano la maggioranza del campione, seguiti dai 423 (32%) nidi comunali dati in gestione, dai 243 (19%) nidi privati in convenzione con i Comuni. Solo per 38 nidi (3%) non è stata fornita questa informazione.

Fig.1 – Tipologia dei nidi dell'indagine 2021



Font. Fonte: XIX Rapporto Sicurezza a Scuola di Cittadinanzattiva, 2021

## Bambini iscritti, con disabilità, stranieri

Mentre i **bambini con disabilità** risultano essere poco presenti negli asili nido (1%) rispetto, invece, alla scuola dell'infanzia e agli altri ordini scolastici, la presenza di **bambini stranieri** rappresenta una percentuale abbastanza rilevante: 12% come media nazionale.

Tabella 14 – Popolazione scolastica dei nidi partecipanti all'indagine

REGIONE	N.NIDI	BAMBINI ISCRITTI	BAMBINI CON DISABILITA'	BAMBINI STRANIERI
ABRUZZO	31	868	6 (0,7%)	55 (6,3%)
BASILICATA	5	261	0	8 (3%)
CALABRIA	4	119	3 (2,5%)	10 (8,4%)
CAMPANIA	60	1.609	16 (1%)	54 (3,3%)
EMILIA R.	217	9.282	73* (1%)	661*(9,7%)
FRIULI V.G.	9	414	3 (0,7%)	26 (6,2%)
LAZIO**	104	3.664	28 (0,7%)	318 (8,6%)
LIGURIA	12	444	4 (0,9%)	51 (11,4%)
LOMBARDIA	160	6.580	53 (0,8%)	1.068 (16,2%)
MARCHE	44	1.644	11 (0,6%)	129 (7,8%)
PIEMONTE	118	6.165	69 (1,1%)	1.412 (22,9%)
PUGLIA	36	1.166	7 (0,6%)	31 (2,6%)
SARDEGNA	17	593	3 (0,5%)	21 (3,5%)
SICILIA	46	1.144	10 (0,8%)	49 (4,2%)
TOSCANA	227	8.156	74 (0,9%)	743 (9,1%)
TRENTINO A.A.	24	964	10 (1%)	116 (12%)
UMBRIA	47	1.372	16 (1,1%)	141 (10,2%)
VENETO***	144	4.854	33 (0,6%)	616 (12,6%)
ITALIA	1.305	49.299	419* (0,8%)	5.509 (11,7%)

Fonte: XIX Rapporto Sicurezza a Scuola di Cittadinanzattiva, 2021

\* Esclusi i dati di Bologna città (2.524)

\*\* No dati III Municipio Roma

\*\*\*No dati di Venezia

#### 4.4 La sicurezza strutturale degli asili nido

##### Periodo di costruzione dei nidi

Sulla base delle risposte pervenute risulta che il 44% dei nidi sono ospitati in strutture costruite dal 1976 in poi, rispetto al 38,5% degli edifici scolastici; il 22% dei nidi è stato costruito prima del 1975 rispetto al 58% degli edifici scolastici. Rimane un'elevata percentuale di nidi (34%) che non hanno fornito il dato richiesto.

Tabella 15 – Età delle strutture che ospitano gli asili nidi

REGIONE	PRIMA DEL 1975		DAL 1976		DATO ASSENTE O NR	
	N. NIDI	%	N.NIDI	%	N.NIDI	%
ABRUZZO	5	16%	17	55%	9	29%
BASILICATA	1	20%	2	40%	2	40%
CALABRIA	0	0	1	25%	3	75%
CAMPANIA	20	33%	28	47%	12	20%
EMILIA R.	51	24%	98	45%	68	31%
FRIULI V.G.	1	11%	7	78%	1	11%
LAZIO	17	16%	40	39%	47	45%
LIGURIA	3	25%	9	75%	0	0
LOMBARDIA	41	26%	77	48%	42	26%
MARCHE	8	18%	31	71%	5	11%
PIEMONTE	18	15%	36	31%	64	54%
PUGLIA	1	3%	20	56%	15	41%
SARDEGNA	3	18%	10	59%	4	23%
SICILIA	4	8%	18	39%	24	53%
TOSCANA	48	21%	73	32%	106	47%
TRENTINO A.A.	2	8%	17	71%	5	21%
UMBRIA	16	34%	21	45%	10	21%
VENETO	48	33%	69	48%	27	19%
<b>ITALIA</b>	<b>287</b>	<b>21,9%</b>	<b>574</b>	<b>43,9%</b>	<b>444</b>	<b>34%</b>

Fonte: XIX Rapporto Sicurezza a Scuola di Cittadinanzattiva, 2021

##### Agibilità e collaudo statici

Riguardo al possesso delle certificazioni relative alla sicurezza strutturale, i dati sui nidi descrivono una situazione migliore rispetto a quella degli edifici scolastici anche se ancora grave. Il 56% dei nidi possiede la certificazione di agibilità rispetto al 42% degli edifici scolastici; il certificato di prevenzione incendi è presente nel 51% dei nidi rispetto al 36% degli edifici scolastici. Certamente i nidi sono avvantaggiati dal fatto di essere allocati in edifici di più recente costruzione e situati nel 62% dei casi a piano terra. In entrambi i casi, però, questi dati sono ancora troppo lontani dalla sufficienza.

Tabella 16 – Asili nido con certificato di agibilità e collaudo statici

REGIONE	AGIBILITA' STATICA		COLLAUDO STATICO	
	SÌ/NON PREVISTA	%	SÌ/NON PREVISTO	%
ABRUZZO	22	71%	21	68%
BASILICATA	4	80%	4	80%
CALABRIA	1	25%	1	25%
CAMPANIA	25	42%	21	35%
EMILIA R.	117	54%	98	45%

FRIULI V.G.	9	100%	9	100%
LAZIO	28	27%	18	17%
LIGURIA	6	50%	9	75%
LOMBARDIA	102	64%	100	63%
MARCHE	28	64%	25	57%
PIEMONTE	48	41%	45	38%
PUGLIA	27	75%	22	61%
SARDEGNA	9	53%	11	65%
SICILIA	14	30%	14	30%
TOSCANA	125	55%	99	44%
TRENTINO A.A.	23	96%	21	88%
UMBRIA	41	87%	38	81%
VENETO	104	72%	99	68%
<b>ITALIA</b>	<b>733</b>	<b>56,1%</b>	<b>655</b>	<b>50,1%</b>

Fonte: XIX Rapporto Sicurezza a Scuola di Cittadinanzattiva, 2021

### Verifiche di vulnerabilità, miglioramento e adeguamento sismici

Se da una parte sapere che anche i nidi sono oggetto di verifiche di vulnerabilità e di interventi anti sismici è una buona notizia, dall'altra però le percentuali così basse di tali interventi, soprattutto di miglioramento e adeguamento sismico che si attestano al 6%, denotano un grave ritardo nel mettere in sicurezza tali strutture dal momento che, come è noto, il 43% degli edifici scolastici, nidi inclusi, insiste in zone ad elevata sismicità.

Tabella 17 – Verifiche di vulnerabilità, miglioramento e adeguamento sismici.

REGIONE	VERIFICA VULNERABILITA' SISMICA		MIGLIORAMENTO SISMICO		ADEGUAMENTO SISMICO	
	Sì	%	Sì	%	Sì	%
ABRUZZO	25	81%	4	13%	7	22%
BASILICATA	1	20%	0	0	0	0
CALABRIA	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	21	35%	6	10%	11	18%
EMILIA R.	92	42%	11	5%	9	4%
FRIULI V.G.	4	44%	2	22%	4	44%
LAZIO	11	11%	3	3%	3	3%
LIGURIA	5	42%	2	17%	3	25%
LOMBARDIA	39	24%	2	1%	4	3%
MARCHE	14	32%	2	5%	2	5%
PIEMONTE	16	14%	3	3%	1	1%
PUGLIA	11	31%	2	6%	2	6%
SARDEGNA	0	0	0	0	1	6%
SICILIA	21	46%	1	2%	5	11%
TOSCANA	98	43%	19	8%	13	6%
TRENTINO A.A.	3	13%	0	0	0	0
UMBRIA	25	53%	6	13%	7	15%
VENETO	40	28%	11	8%	7	5%
<b>ITALIA</b>	<b>426</b>	<b>32,6%</b>	<b>74</b>	<b>5,6%</b>	<b>79</b>	<b>6%</b>

Fonte: XIX Rapporto Sicurezza a Scuola di Cittadinanzattiva, 2021

## Indagini diagnostiche di soffitti e solai

Le indagini diagnostiche di soffitti e solai che per Cittadinanzattiva rivestono da sempre un'importanza notevole nell'ottica della prevenzione degli episodi di crollo che da anni si verificano in gran numero, riguardano anche gli asili nido.

Infatti, complessivamente sono 232 i nidi del nostro campione sui quali è stata effettuata tale indagine, pari al 17,7% ed ha riguardato tutte le Regioni. Il numero maggiore di indagini è stato realizzato in Lombardia (37 nidi), Veneto (35), Toscana (28), Piemonte (23), Campania (17).

## Prevenzione incendi, conformità impianti, agibilità igienico-sanitaria

Il prospetto che segue contiene i dati relativi alla presenza dei requisiti minimi previsti dalla normativa per prevenire gli incendi, sia all'acquisizione della certificazione apposita. Oltre a ciò è stato chiesto se fossero conformi gli impianti interni e se le strutture fossero in possesso dell'agibilità igienico-sanitaria.

I dati relativi al possesso della certificazione di prevenzione incendi, appena sopra il 50%, non mostrano una situazione soddisfacente anche se va tenuto presente che il rischio incendio ha un indice di probabilità per le scuole e di nidi basso.

E' inaccettabile, comunque che un adempimento obbligatorio come questo, risalente molto indietro nel tempo (DM 26 agosto 1992) non solo sia ancora disatteso in misura rilevante ma sia stato ulteriormente prorogato al 31 dicembre di quest'anno. Si attesta su una percentuale più elevata (65%) l'attestazione di conformità degli impianti.

Rispetto alla certificazione di agibilità igienico-sanitaria ci si chiede come sia possibile che solo il 60% dei nidi ne disponga dal momento che si tratta di un pre requisito per l'apertura di un servizio che si rivolge a bambini piccolissimi. Crediamo che questo dato risenta anche del fatto che molti Comuni non conoscano o non abbiano acquisito le documentazioni in oggetto. Ma anche su questo non si può rimanere inerti.

Tabella 18 – Prevenzione incendi, conformità degli impianti e agibilità igienico-sanitaria nei nidi censiti

REGIONE	REQUISITI MINIMI PREV. INCENDI	CERTIFICAZIONE PREV. INCENDI	CONFORMITA' IMPIANTI	AGIBILITA' IGIENICO-SANITARIA
	SI'/%	SI'/%	SI'/%	SI'/%
ABRUZZO	21 (68%)	14 (45%)	22 (71%)	25 (81%)
BASILICATA	4 (80%)	2 (40%)	4 (80%)	4 (80%)
CALABRIA	1 (25%)	1 (25%)	1 (25%)	0
CAMPANIA	45 (75%)	41 (68%)	47 (78%)	42 (70%)
EMILIA R.	122 (56%)	114 (53%)	136 (67%)	112 (52%)
FRIULI V.G.	9 (100%)	9 (100%)	9 (100%)	9 (100%)
LAZIO	37 (36%)	23 (22%)	45 (42%)	46 (44%)
LIGURIA	11 (92%)	9 (75%)	12 (100%)	6 (50%)
LOMBARDIA	115 (72%)	87 (54%)	125 (78%)	105 (66%)
MARCHE	43 (98%)	36 (82%)	30 (68%)	42 (95%)
PIEMONTE	53 (45%)	42 (36%)	55 (47%)	45 (38%)
PUGLIA	27 (75%)	28 (78%)	22 (61%)	19 (53%)
SARDEGNA	15 (88%)	5 (29%)	11 (65%)	11 (65%)
SICILIA	17 (37%)	14 (30%)	21 (46%)	14 (30%)
TOSCANA	136 (60%)	108 (48%)	149 (66%)	126 (56%)
TRENTINO A.A.	5 (21%)	22 (92%)	22 (92%)	5 (21%)
UMBRIA	40 (85%)	26 (55%)	42 (89%)	45 (96%)
VENETO	95 (66%)	91 (63%)	100 (69%)	122 (85%)
<b>ITALIA</b>	<b>796 (60,9%)</b>	<b>672 (51,4%)</b>	<b>853 (65,3%)</b>	<b>778 (59,6%)</b>

Fonte: XIX Rapporto Sicurezza a Scuola di Cittadinanzattiva, 2021

#### 4.5 La sicurezza interna degli asili nido

##### Documento di valutazione dei rischi, piano di emergenza, segnaletica, prove di evacuazione

Di seguito, su base regionale, il quadro relativo al possesso del DVR, del Piano di Emergenza e della segnaletica rivisti alla luce dei cambiamenti introdotti con l'emergenza sanitaria, delle prove di evacuazione comunque realizzate tra il 2020 e il 2021, della nomina del referente Covid.

Tab. Presenza dei documenti e degli adempimenti previsti

REGIONE	DVR		PIANO DI EMERGENZA		SEGNALETICA DI SICUREZZA		PROVE EVACUAZIONE		NOMINA REF.COVID	
	SI' N.	%	SI' N.	%	SI' N.	%	SI' N.	%	SI' N.	%
ABRUZZO	28	90%	27	87%	28	90%	8	26%	27	87%
BASILICATA	5	100%	5	100%	5	100%	4	80%	4	80%
CALABRIA	2	50%	1	25%	1	25%	0	0	1	25%
CAMPANIA	42	70%	29	48%	49	82%	14	23%	52	87%
EMILIA R.	202	93%	189	87%	198	91%	153	70%	204	94%
FRIULI V.G.	9	100%	9	100%	9	100%	8	89%	9	100%
LAZIO	72	68%	70	66%	71	67%	26	24%	72	68%
LIGURIA	11	92%	11	92%	11	92%	8	67%	12	100%
LOMBARDIA	138	86%	115	72%	135	84%	72	45%	123	77%
MARCHE	27	61%	25	57%	30	68%	16	36%	29	66%
PIEMONTE	99	84%	93	79%	101	86%	80	68%	97	82%
PUGLIA	23	64%	30	83%	30	83%	12	33%	25	69%
SARDEGNA	15	88%	15	88%	15	88%	5	29%	15	88%
SICILIA	25	54%	16	35%	21	46%	9	20%	23	50%
TOSCANA	205	90%	182	80%	206	91%	146	64%	205	90%
TRENTINO A.A.	21	88%	13	54%	18	75%	12	50%	18	75%
UMBRIA	45	96%	37	79%	40	85%	21	45%	43	91%
VENETO	100	69%	96	67%	98	68%	84	58%	100	69%
<b>ITALIA</b>	<b>1.069</b>	<b>81,9</b>	<b>963</b>	<b>73,7</b>	<b>1.066</b>	<b>81,6</b>	<b>678</b>	<b>51,9</b>	<b>1.059</b>	<b>81,1</b>

Fonte: XIX Rapporto Sicurezza a Scuola di Cittadinanzattiva, 2021

Riguardo agli adempimenti previsti dalla legge 81/2008 le percentuali sono incoraggianti sia per quanto riguarda i nidi che per gli altri edifici scolastici. Riguardo alla presenza del Documento di Valutazione dei Rischi e del Piano di Emergenza nei nidi sono presenti rispettivamente nell'82% e nel 74% dei casi, rispetto al 78% e al 79% degli edifici scolastici. Riguardo alle prove di emergenza effettuate nel 2020-2021 il 52% dei nidi del campione le avrebbe realizzate. Non ci sono dati rispetto a ciò relativamente agli altri edifici scolastici ma, per ammissione di molti Dirigenti ed RSPP, le prove di emergenza sarebbero state disattese e i piani di emergenza non adeguati alle limitazioni imposte dal Covid.

Questi dati impongono il ritorno urgente in tutte le scuole e gli asili nidi alle procedure e all'adozione di comportamenti atti a fronteggiare il rischio sismico e l'alluvione, senza contravvenire a quanto previsto dalle regole anti Covid.

Nell'81% dei casi sarebbe stato nominato ed operante il referente Covid.



## Recinzione esterna e video sorveglianza

REGIONE	ATTIVITA' PIANO TERRA	RECINZIONE ESTERNA	VIDEO SORVEGLIANZA INTERNA	VIDEO SORVEGLIANZA ESTERNA
ABRUZZO	26	26	4	1
BASILICATA	4	4	1	1
CALABRIA	1	1	0	0
CAMPANIA	48	41	7	18
EMILIA R.	128	128	0	4
FRIULI V.G.	8	9	0	0
LAZIO	43	58	2	2
LIGURIA	10	9	0	2
LOMBARDIA	103	130	2	6
MARCHE	29	41	0	2
PIEMONTE	45	60	0	4
PUGLIA	30	28	0	5
SARDEGNA	11	15	0	4
SICILIA	20	30	6	13
TOSCANA	137	204	1	13
TRENTINO A.A.	12	22	0	0
UMBRIA	41	42	2	1
VENETO	109	103	3	7
<b>ITALIA</b>	<b>805 (62%)</b>	<b>951 (73%)</b>	<b>28 (2,1%)</b>	<b>83 (6,3%)</b>

Fonte: XIX Rapporto Sicurezza a Scuola di Cittadinanzattiva, 2021

Come mostrano i dati, la recinzione esterna è presente in un'ampia fetta dei nidi dell'indagine (73%) anche perché sono numerosi i nidi che si trovano in strutture a piano terra (62%). Riguardo ai sistemi di sorveglianza, nonostante negli ultimi anni si sia molto dibattuto tale tema a causa dei numerosi episodi di maltrattamenti ad opera del personale scolastico di nidi e scuole dell'infanzia, ciò non sembra aver influito sull'istallazione di sistemi di videosorveglianza interni, presenti solo nel 2,1% dei casi. Leggermente più elevata la percentuale di sistemi di videosorveglianza esterna (6,3%) anche a causa dei frequenti episodi di vandalismo di cui sono fatti oggetto nidi e strutture scolastiche.

### 4.6 La rimodulazione degli orari e degli spazi interni ed esterni

#### Servizio immutato quasi dappertutto

E' importante sottolineare come nel 75% dei casi i Comuni siano riusciti, nel corso del 2021, a garantire il pieno funzionamento degli asili nido come nel periodo pre covid. **Tra le eccezioni** da segnalare **la Campania** in cui solo nel 38% dei casi si è riusciti a garantire il servizio (in 9 casi esso è stato addirittura sospeso) e **la Puglia**, nel 45% dei nidi. Per contro Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Liguria hanno garantito il servizio con gli orari consueti nel 100% dei casi, seguite da Umbria (98%), Trentino Alto Adige (96%), Piemonte (89%), Lombardia 83%. Nelle regioni restanti il dato si attesta oltre il 50%.

## Orari del servizio

Rispetto agli orari di copertura del servizio, nel 76% dei nidi è stato mantenuto quello del periodo pre pandemia ma si rileva una notevole differenza tra l'orario "pieno" (mattina e pomeriggio) garantito nell'89% dei nidi e quello della sola mattina applicato nell'11% dei casi, come mostra il grafico. Il 65% dei nidi che indica la mattina come fascia di apertura appartiene a tre regioni del Sud (Campania, Puglia, Sicilia). Per la Sicilia si evidenzia, per contro, quanto messo in atto dal **Comune di Messina** che addirittura ha ampliato l'orario grazie all'attivazione di un progetto finanziato con la "Buona scuola", prolungando l'orario pomeridiano fino alle ore 21.00 in base alle richieste pervenute dalle famiglie.

Fig.2 – Fasce orarie di apertura del servizio

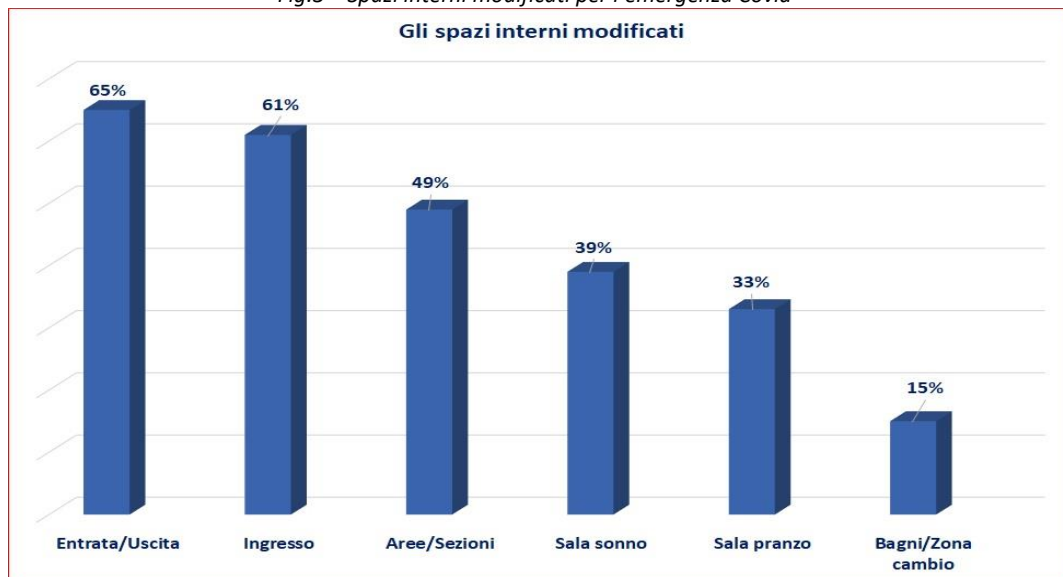


Fonte: XIX Rapporto Sicurezza a Scuola di Cittadinanzattiva, 2021

## Riorganizzazione degli spazi interni

Riguardo l'interno delle strutture le modifiche principali hanno riguardato, come era prevedibile, l'ingresso, i percorsi di entrata ed uscita per oltre il 60% dei nidi ma, in misura consistente, anche le singole sezioni o aree (piccoli, medi, grandi), nel 49% dei casi, quasi la metà; a seguire, la sala sonno e quella del pranzo, che hanno richiesto modifiche per un nido su tre (39% e 33% rispettivamente).

Fig.3 – Spazi interni modificati per l'emergenza Covid



Fonte: XIX Rapporto Sicurezza a Scuola di Cittadinanzattiva, 2021

## Le (mille) bolle

Le indicazioni organizzative per lo zero - sei dello scorso anno<sup>12</sup> non prevedevano l'obbligo del distanziamento (regola invece adottata in tutti i restanti gradi di scuola), invitando a valorizzare la dimensione del "gruppo stabile" di bambini, in modo da ridurre al minimo le occasioni di scambio e aggregazione tra i piccoli. Da qui il termine coniato ad hoc, quello di "bolla" per indicare che il gruppo che si creava fosse autosufficiente, cioè formato sempre dagli stessi bambini, con gli stessi insegnanti/educatori e ausiliari di riferimento, e che usufruisse di spazi appositamente riservati sia all'interno che all'esterno della struttura.

Riguardo, però, alla dimensione numerica della bolla non ci sono state indicazioni precise se non che dovesse trattarsi di piccoli gruppi.

Come si vede dal nostro grafico, nella esperienza concreta si è fatta strada l'idea che la "bolla" potesse avere molteplici dimensioni, fino a coincidere con l'intera sezione, vanificando in questo caso il criterio iniziale del piccolo gruppo.

Non sempre e non dappertutto questo sistema basato sulle "bolle" ha funzionato.

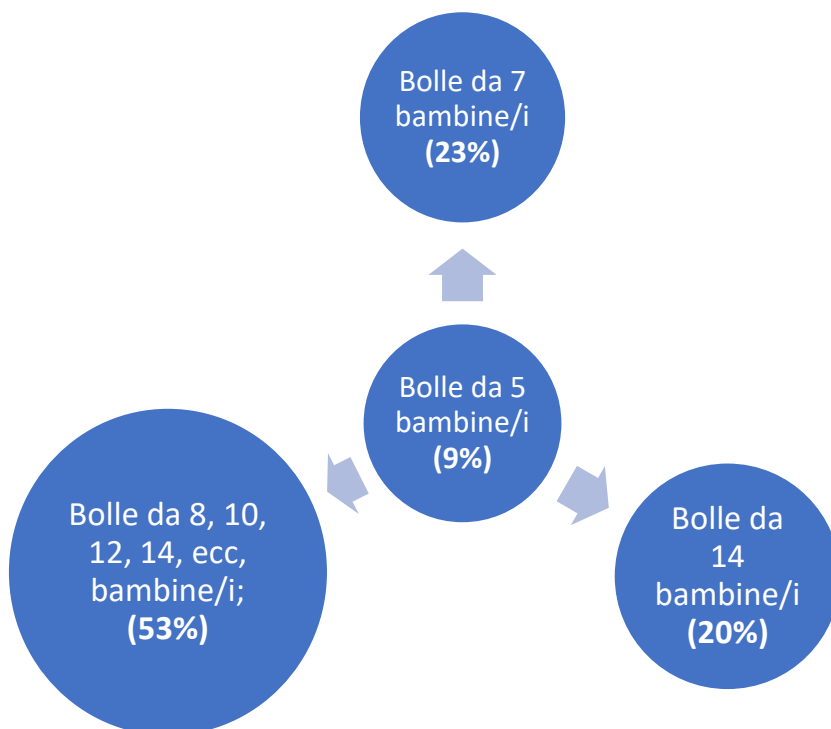
Nel Piano Scuola<sup>13</sup> dello scorso agosto oltre a prevedere che i bambini sotto i 6 anni continuino ad essere esonerati dall'uso di dispositivi di protezione delle vie aeree, vengono elencate le seguenti raccomandazioni: "**la stabilità dei gruppi** (i bambini che frequentano per il tempo previsto in presenza nei limiti della migliore organizzazione possibile, con gli stessi educatori, insegnanti e collaboratori di riferimento; **la disponibilità di uno spazio interno ad uso esclusivo di ogni gruppo** di bambini con i propri arredi e giochi da sanificare opportunamente; **la suddivisione**, con segnaletica mobile, **degli eventuali spazi esterni** disponibili con tempi alternati da parte dei gruppi".

Possiamo desumere che questi gruppi stabili siano riconducibili alle sezioni esistenti precedentemente al Covid: lattanti, medi, grandi.

<sup>12</sup> CTS, 28 maggio 2020.

<sup>13</sup> Piano Scuola 2021-2022, pag.15.

Fig.4 – Composizione numerica delle “bolle”



Fonte: XIX Rapporto Sicurezza a Scuola di Cittadinanzattiva, 2021

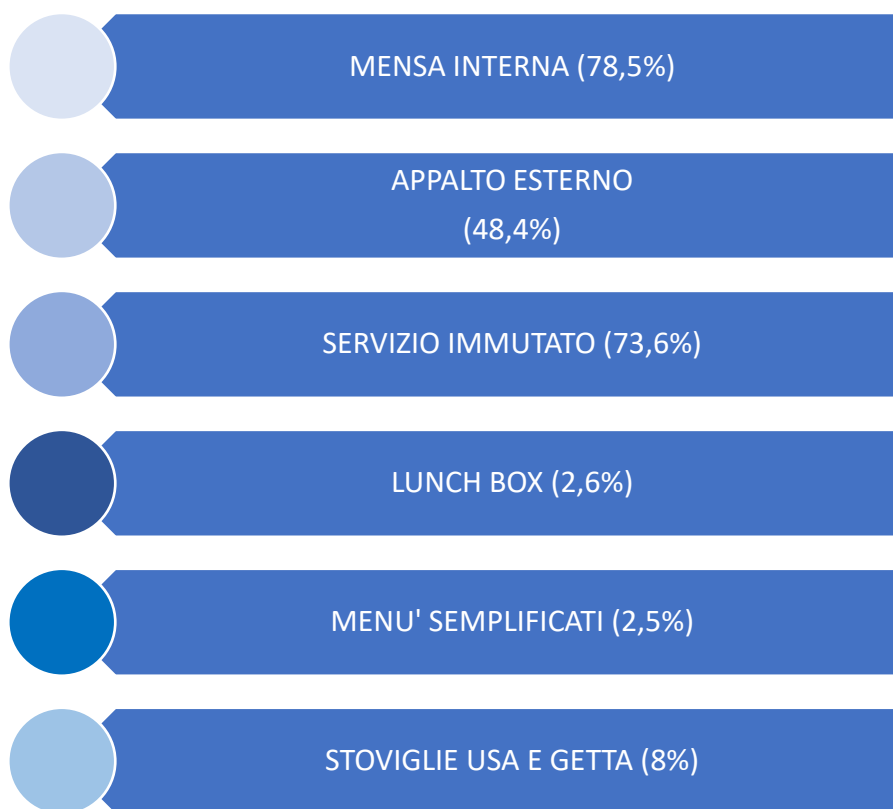
### Gli interventi interni ed esterni di edilizia leggera e l’apporto dei volontari

In alcuni casi per riorganizzare gli spazi all’interno e all’esterno dei nidi è stato necessario ricorrere ad interventi cosiddetti di edilizia leggera, utilizzando i fondi pubblici stanziati dal Ministero dell’Istruzione. Sulla base delle risposte è risultato che 75 nidi su 1305 abbiano utilizzato tali fondi per riorganizzare gli spazi interni, avvalendosi anche di 257 volontari, tra personale del nido e genitori. Per quanto riguarda la riorganizzazione esterna, gli interventi finanziati sono stati molti di più (131) ma minore il numero di volontari coinvolti (186).

#### 4.7 Il servizio mensa

Dei 1.305 nidi oggetto dell'indagine, 975 di essi, pari al 75%, hanno fornito le informazioni richieste in merito al funzionamento del servizio di ristorazione.

Questo il quadro complessivo che ne è scaturito:



Fonte: XIX Rapporto Sicurezza a Scuola di Cittadinanzattiva, 2021

Pur disponendo di una mensa interna nel 79%, il servizio è dato in appalto esterno nel 48% dei casi. Riguardo alla qualità del pasto solo nel 3% dei casi si è fatto ricorso al lunch box o ai menù semplificati. Nell'8% si è fatto ricorso alle stoviglie usa e getta. Nel complesso il servizio non ha subito cambiamenti rilevanti.

## 5 I CASI DI CROLLO

Come ogni anno Cittadinanzattiva, attraverso la rassegna stampa locale, segnala gli episodi di crolli, di distacchi di intonaco ma anche di finestre, muri di recinzione ed alberi caduti in prossimità delle scuole, oltre che un episodio di incendio Quest'anno quelli avvenuti tra il 2 ottobre 2020 ed il 4 agosto 2021 sono 35 di cui 10 in regioni del Sud e nelle Isole (Abruzzo, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna), 16 nel Nord (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto), 9 nelle regioni del Centro (Lazio, Toscana). Tali episodi hanno provocato il ferimento di alcune persone oltre che danni agli ambienti e agli arredi, perdite di giornate di scuole, disagi per studenti e famiglie.

Tragedie sfiorate in molti di questi casi perché tali episodi sono avvenuti di notte, nel week end o in periodi di chiusura delle scuole.

### 4 AGOSTO 2021 ROMA - LAZIO

#### **Crolla grosso ramo nella scuola dell'infanzia**

È allarme nel Municipio XII di Roma per lo stato delle alberature dopo gli episodi dei giorni scorsi, primo fra tutti il crollo di un grosso albero in via Ozanam.

Dal Comitato Vivi Vignaccia, in zona Pisana, il giorno successivo è arrivata una segnalazione su un altro crollo, questa volta di un grosso ramo di uno dei pini marittimi piantati all'interno della scuola d'infanzia comunale, il Paese dei Balocchi di via d'Aronco. Il ramo si è abbattuto sulla recinzione che delimita l'ingresso, senza ferire nessuno, complice anche il fatto che la scuola è chiusa per le vacanze estive. La polizia di Roma Capitale è intervenuta per recintare l'area, e il Servizio Giardini ha effettuato una serie di sopralluoghi per potare l'albero e rimuovere i rami caduti. Il timore dei residenti, alla luce dei recenti crolli, è che vi siano altri alberi a rischio soprattutto nelle aree degli istituti scolastici.

### 31 LUGLIO 2021 TREZZANO (MI) - LOMBARDIA

#### **Crolla il tetto della palestra. L'impianto della Media Cuciniello era chiuso per le vacanze.**

Alla Cuciniello in via Concordia si è verificato un distacco della parte strutturale del solaio, che è caduta sul pavimento. Per fortuna la palestra, di solito usata dagli studenti e da alcune associazioni sportive era deserta. Da più parti si è gridato al miracolo. Da altre, invece, è stato chiesto che verifiche periodiche e manutenzioni debbano essere una priorità soprattutto in luoghi pubblici molto frequentati in particolar modo dai ragazzi.

### 15 LUGLIO 2021 NICHELINO (TO) - PIEMONTE

#### **Crolla il controsoffitto dell'Enaip.**

Tra i danni gravi procurati dalla furia del maltempo di martedì, c'è anche il crollo di un controsoffitto in una scuola. È l'Enaip di Nichelino, struttura professionale di via Polveriera. La caduta dei pannelli inzuppati d'acqua è avvenuta nei locali dedicati alle pause dal lavoro, dove ci sono le macchinette del caffè. Non ci sono stati feriti perché al momento dell'accaduto la scuola era chiusa. L'ente si trova nei locali dell'istituto comprensivo 2, all'ultimo piano sotto il tetto. Vigili del Fuoco e tecnici comunali hanno lavorato per consentire alla scuola di aprire regolarmente ieri. Il maltempo ha rovinato i tetti di tante altre scuole della città: l'amministrazione comunale ha avviato una verifica urgente in tutti i plessi per avviare i lavori di riparazione dove serve.

## 9 GIUGNO 2021 ALTAVILLA SILENTINA (SA) - CAMPANIA

### **Crolla intonaco dal soffitto: paura a scuola.**

Si sono staccati grossi pezzi d'intonaco e calcinacci dal soffitto, finendo sui banchi di scuola poco prima che suonasse la campanella. Paura questa mattina ad Altavilla Silentina, dove in una delle classi del plesso primario in località Scanno di Borgo Carillia è crollato il soffitto. A segnalare l'increscioso episodio i familiari degli alunni, che preoccupati hanno inviato anche le scioccanti foto di quanto accaduto presso la locale sede dell'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII".

"Abbiamo appreso tutto stamattina, davanti scuola, da un'insegnante che, terrorizzata, è uscita subito in strada urlando e dicendo di non far entrare nessuno, nemmeno nell'atrio, per il pericolo di pietre che stavano cadendo dal soffitto - spiegano preoccupate due mamme - Ma come è possibile, visto che l'edificio è stato ristrutturato poco meno di due anni fa? Abbiamo contattato anche altre famiglie per valutare di rivolgerci ad un legale che tuteli noi genitori, i nostri figli, la loro sicurezza ed il loro diritto allo studio".

## 28 MAGGIO 2021 PISA – TOSCANA

### **Dal muro dell'aula crolla una canalina.**

Poco prima delle 9 di ieri, in un'aula della scuola primaria "Nicola Pisano" in piazza San Francesco, un pezzo di canalina passacavi in metallo si è staccato dal muro ed è crollato a terra assieme ad alcuni detriti. Per fortuna nessun bambino è rimasto coinvolto. L'aula è stata evacuata ed è stato richiesto l'intervento di tecnici e operai per la messa in sicurezza della canalina dell'aula e per ispezionare altre canaline simili presenti nel plesso scolastico, facente parte dell'Istituto comprensivo Fibonacci.

## 24 MAGGIO 2021 TORINO – PIEMONTE

### **Maestra travolta in classe dal crollo di una finestra mentre cambia l'aria.**

Era sola a preparare l'aula prima dell'arrivo dei suoi alunni. La maestra doveva arieggiare i locali, come previsto dalle norme anti contagio. Ma la finestra si è sganciata dalle cerniere ed è venuta giù, per fortuna quando i bambini non erano ancora entrati. È accaduto lunedì 24 maggio intorno alle 8,15 del mattino alla scuola primaria San Francesco d'Assisi di via Giulia di Barolo angolo via Verdi. L'insegnante di quarta elementare, che ha oltre 60 anni, è caduta all'indietro sulla schiena ed è stata trasportata in ospedale in ambulanza. Si è presa un grande spavento, era sotto choc. Ora è a casa con due fratture lombo sacrali e ne avrà per almeno due mesi di riposo.

Gli infissi della scuola D'Assisi sono stati tutti sostituiti negli ultimi 5 anni con 3 diversi appalti e il vetro antisfondamento non si è rotto cadendo a terra.

## 24 MAGGIO 2021 ROMA - LAZIO

### **Tubi collassati, crolla il controsoffitto della scuola: "Due anni di segnalazioni, ma nessuno ci ha ascoltati".**

Le aule allagate, i calcinacci in frantumi su banchi e cattedre, i soffitti "bucati" con i cartelloni appesi alle pareti strappati, tirati giù dai pannelli collassati. È uno scenario apocalittico quello che questa mattina si è trovato davanti il personale dell'Istituto Comprensivo Maria Montessori, nel cuore di Montesacro. In alcune aule e in parte dei corridoi è crollato il controsoffitto, collassato dopo l'esplosione dei tubi dell'acqua. Scuola chiusa e verifiche in corso. Cancelli serrati: oltre 400 alunni, tra bambini della materna e ragazzi delle medie, sono stati rimandati a casa una volta arrivati davanti al 140 di viale Adriatico.

## 24 MAGGIO 2021 SPOLTORE (PE) - ABRUZZO

### **Crolla l'intonaco dal solaio: chiusa la scuola di via Bari.**

Nella giornata di lunedì 24 maggio, una porzione circoscritta del solaio accanto all'ingresso della sezione 9, al piano terra, si è staccato improvvisamente. Sono caduti a terra sia pezzi di laterizi sia di intonaco, senza che nessuno rimanesse coinvolto: "I tecnici sembrano poter escludere problemi strutturali dell'immobile", spiega il sindaco, "ma per avere certezza che questo fenomeno non si verifichi più abbiamo bisogno di tempo, sia per i controlli sia per gli interventi di ripristino. Vogliamo toglierci ogni scrupolo, anche se non c'è nessuna situazione di reale pericolo".

## 24 MAGGIO 2021 CAPOLIVIERI (ISOLA D'ELBA) - TOSCANA

### **Crolla il tetto di una scuola primaria.**

È avvenuto per fortuna in un momento in cui nell'edificio non c'era nessuno il cedimento che nel tardo pomeriggio di sabato ha interessato una parte della copertura del vecchio immobile a due piani, costruito nei primi anni del '900 che, in località San Rocco, ospita la scuola primaria di Capoliveri. "Si è trattato – spiega l'amministrazione comunale – di un cedimento che ha interessato la sola parte inclinata del tetto, cioè il manto di copertura, mentre il solaio strutturale non ha subito nessun danno. I nostri tecnici la sera stessa hanno fatto il sopralluogo ed effettuato tutte le opportune verifiche". Il crollo ha riguardato un tratto del tetto sul lato che guarda l'ingresso dello stabile, all'altezza del corridoio esterno alle aule.

## 20 MAGGIO 2021 CASERTA - CAMPANIA

### **Scuola 'De Amicis' chiusa per crollo, parziale, ma non è il primo.**

Nella mattinata di giovedì 20 maggio si è verificato un crollo al primo piano all'interno della scuola De Amicis di Caserta che si trova a via Giannone.

Sono dovuti intervenire i Carabinieri. C'è da dire però che il crollo di una parte del muro all'interno della scuola stessa non è una novità: anche qualche anno fa è avvenuto lo stesso episodio. Gli alunni all'interno dell'Istituto ritorneranno per qualche giorno in lezione con la modalità della didattica a distanza (DAD).

Ad oggi, dunque ci sono ancora le gravi problematiche alla copertura del tetto nonché il serio pericolo per l'incolumità dei bambini, e del personale scolastico, atteso che non è stata ancora rimossa la problematica del grave e irreparabile pericolo che sussiste nella struttura scolastica

## 19 MAGGIO 2021 CHIAROMONTE (RG) - SICILIA

### **Si allaga il bagno e crolla una parte del soffitto.**

Alle 8 di stamani il personale della scuola media di Chiaramonte – succursale – si è accorto di quello che era successo, molto probabilmente in nottata: il bagno degli alunni si è completamente allagato, a causa di una fuoriuscita d'acqua dai recipienti posti sopra il soffitto del suddetto bagno. L'acqua è penetrata nel tetto provocando la caduta di una parte del soffitto.

## 12 MAGGIO 2021 LIVORNO – TOSCANA

### **Crollo di parte di solaio di un asilo: tragedia sfiorata.**

Tragedia sfiorata nel pomeriggio di ieri, mercoledì 12 maggio, in via Michon. Il tetto dell'asilo nido d'infanzia "L'isola che non c'è", infatti, è letteralmente crollato nella parte interna dell'edificio, interessando l'ingresso e le aule della struttura privata autorizzata. Secondo quanto appreso sul posto, anche gli ultimi tre bambini presenti nell'edificio erano stati fatti fortunatamente uscire da una porta secondaria dopo un primo segnale di cedimento e, al momento del crollo totale del solaio terrazzato, nessuno si trovava più all'interno dell'asilo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area, la polizia municipale che ha chiuso l'accesso alla strada e due ambulanze. Ai Vigili del Fuoco, che coordinano le indagini, spetterà stabilire le cause del crollo.



## 11 e 14 MAGGIO 2021 PARMA – EMILIA ROMAGNA

### Due crolli in due scuole di Parma con DAD

I sindacati denunciano crolli di porzioni del tetto in due sedi del Liceo Scientifico Marconi di Parma: “Ci sono stati segnalati due incidenti, il primo lo scorso 11 maggio nella sede centrale di via Costituente, dove durante l'orario di lezione, fortunatamente in DAD, si sarebbe distaccata una parte di plafoniera metallica, e un secondo nella notte del 14 maggio nella sede si via Rasori, che avrebbe comportato il trasferimento di quattro classi nella sede centrale”.

## 7 MAGGIO 2021 CINISELLO BALSAMO (MI) - LOMBARDIA

### Crolla il soffitto nel liceo.

Il Sindaco interviene a commento della notizia del crollo di un controsoffitto avvenuto venerdì 7 maggio al Liceo Casiraghi, che si trova all'interno del Parco Nord ed è di proprietà della Città Metropolitana di Milano, e chiede alla stessa Città Metropolitana un intervento urgente.

Così il primo cittadino: «Sono anni che denunciemo lo stato in cui versa l'istituto scolastico Parco Nord, di proprietà di Città Metropolitana, a cui spetta la gestione e la manutenzione». «A settembre, prima dell'inizio della scuola, avevo chiesto per l'ennesima volta incontri e interventi immediati».

## 29 APRILE 2021 NOVARA - PIEMONTE

### Crolla un pezzo d'intonaco dal soffitto di un'aula al Nervi, sfiorato un docente. Gli alunni salvati dalla dad.

Tragedia sfiorata questa mattina all'istituto Nervi. Intorno alle 9 un grosso pezzo d'intonaco si è staccato dal soffitto di un'aula, la seconda B, schiantandosi sulla cattedra e investendo con i frammenti anche diversi dei banchi più vicini. Il professore è stato mancato per un soffio e non è rimasto ferito, così come l'unico studente in quel momento presente nell'aula, visto che oggi quella classe era in didattica a distanza.

Questa mattina, in quella classe, era in cattedra l'insegnante di tecnica delle rappresentazioni grafiche, che ha visto il soffitto cadere a dieci, quindici centimetri di distanza dalla sua postazione. L'aula è stata subito chiusa e il preside ha chiesto l'immediato intervento dei tecnici della Provincia per verificare le condizioni anche delle altre aule. «E' andata benissimo – commenta a caldo il dirigente scolastico – rispetto a quello che sarebbe potuto capitare se la classe fosse stata in presenza. Per fortuna l'insegnante non è stato colpito dai pezzi di intonaco, che sono molto pesanti. Fosse capitato, sarebbe finito sicuramente in ospedale. Da ingegnere vedo che anche il resto del soffitto della classe sta per cedere, quindi a questo punto voglio una verifica su tutto il complesso scolastico. Forse ci sono stati dei problemi di umidità, ma questo devono accertarlo i tecnici. Prima di tutto c'è la sicurezza di ragazzi e insegnanti, e se sarà il caso chiuderemo tutte le aule che presentano dei rischi, come prevede anche la legge». Oggi al Nervi ci sono circa 350 dei 470 alunni che frequentano l'istituto.

## 29 APRILE 2021 SIENA – TOSCANA

### Crolla intonaco nella segreteria della scuola Duprè.

Un botto e il personale che ancora si trovava a scuola, ieri a metà pomeriggio, è corso a vedere cosa l'avesse provocato. Era caduto qualcosa. Forse un cedimento, tanto forte è stato il rumore. Aprendo la stanza della segreteria si sono resi conto che era caduto l'intonaco del soffitto. Immediatamente sono stati chiamati i Vigili del Fuoco per capire l'accaduto. E soprattutto se c'era un pericolo ulteriore. I pompieri sono rimasti a lungo nell'edificio della scuola elementare Duprè in via Roma. E al termine degli accertamenti hanno chiuso la stanza dove è avvenuto il cedimento dell'intonaco e, in via precauzionale, anche quelle accanto, una è del dirigente scolastico, ed i bagni poco distanti dalla segreteria.

### 19 APRILE 2021 CABRAS (OR) - SARDEGNA

#### **Crolla un solaio nella scuola dell'infanzia.**

Le abbondanti piogge che si sono abbattute negli ultimi giorni hanno provocato a Cabras il crollo di una parte di tetto della Scuola dell'Infanzia di Via Machiavelli. Il cedimento strutturale è avvenuto verosimilmente durante la notte di domenica, quando tutti i bambini erano per fortuna nelle loro case e nell'edificio non era presente nessuno. Diversamente l'incidente avrebbe potuto provocare conseguenze ben più gravi. Le famiglie sono state avvisate questa mattina di quanto accaduto. I bambini che frequentano la struttura sono rimasti a casa. Sul posto sono intervenuti gli operai del Comune. Si tratta del solaio fra la cucina e la sala mensa. La scoperta l'ha fatta la collaboratrice scolastica quando è andata a controllare il quadro elettrico perché le luci non si accendevano, perché era scattato il salvavita. La dirigente informa che le 4 classi della scuola saranno dislocate negli altri plessi, e da domani riprenderanno regolarmente le attività. Il Sindaco farà un'ordinanza di chiusura dell'edificio.

### 15 APRILE 2021 APRICENA (FG) - PUGLIA

#### **La scuola Torelli: crollata copertura nella notte.**

Con un comunicato stampa lampo di poche righe il Comune di Apricena ha reso noto la caduta della copertura della scuola Torelli, dove sono in corso dei lavori: "Cade a pezzi". "Abbiamo già allertato i Vigili del fuoco, stiamo bloccando la circolazione del traffico su Via Italia. Alle 9.30 sarò sul posto. Chiedo alla stampa di aiutarci, visto che siamo stati lasciati soli", l'appello del Sindaco.

### 14 APRILE 2021 VIBO VALENTIA - CALABRIA

#### **Chiusa la scuola "Don Milani": rischio crollo solai.**

A seguito di indagini diagnostiche e verifiche dei solai e controsoffitti sull'istituto scolastico "Don Milani" di Vena Superiore, frazione di Vibo Valentia, sono state scoperte criticità diffuse per il rischio di "sfondellamento" (crollo) dei solai. A causa del "rischio elevato" il sindaco ha quindi disposto d'urgenza, nella giornata di ieri, la chiusura con decorrenza immediata dell'edificio, precisando che "con separato provvedimento, e di concerto con il dirigente scolastico, saranno adottati ulteriori provvedimenti a tutela delle attività didattiche.

La chiusura della scuola, che ospita alunni delle elementari e medie, si è resa necessaria – si legge nel provvedimento – "al fine di tutelare l'incolumità della popolazione scolastica interessata anche a cagione della elevata imprevedibilità con cui possono manifestarsi fenomeni di distacco".

### 14 APRILE 2021 ROVERETO (TN) - TRENTO ALTO ADIGE

#### **Crolla il soffitto dell'edificio ex Orsi.**

Lunedì si è verificato il crollo del controsoffitto nel corridoio del terzo piano dell'edificio ex Orsi, in via Tommaseo, struttura che ospita la scuola media Alta Vallagarina e 19 classi del liceo Filzi.

Il crollo del controsoffitto dell'ultimo piano ha fatto cadere anche l'intonaco nella classe al piano di sotto proprio sul banco di un'alunna che per fortuna era assente.

Il piano terra non presenta danni mentre nei due piani superiori i tecnici hanno trovato segni di spaccature e di infiltrazioni.

## 14 APRILE 2021 – NIGUARDA (MI) - LOMBARDIA

### **Scuola dell'Infanzia di Via Monterotondo: ancora infiltrazioni.**

"Siamo tornati punto e a capo, con secchi e bacinelle sul pavimento per raccogliere l'acqua", hanno protestato lunedì mamme e papà che si sono ritrovati la "sorpresa" dopo i giorni di pioggia, ricordando che lo scorso gennaio, al rientro dalle vacanze di Natale, una parte di controsoffitto era crollata nell'atrio sempre a causa di infiltrazioni. "I genitori sono furibondi e li capisco - commenta l'assessore all'Educazione del Municipio 9 -, perché basta una pioggerella a far allagare l'asilo. È da tempo che denunciemo l'urgenza dell'intervento, che purtroppo arriva sempre in ritardo". Dall'assessorato all'Edilizia scolastica rispondono: "I nostri tecnici sono intervenuti con l'impresa sul posto già lunedì, non appena avvisati dal personale della struttura. Hanno verificato la necessità di un ulteriore intervento, oltre a quello già eseguito nel mese di gennaio, che è stato programmato per questa settimana".

## 24 MARZO 2021 LIMITE SULL'ARNO (FI) - TOSCANA

### **Crollo di intonaco alla scuola, nessun ferito.**

Lo scorso mercoledì 24 marzo una consistente parte di intonaco esterno si è staccata dalla facciata della scuola media Enrico Fermi di Limite sull'Arno. Fortunatamente non vi erano bambini o persone presenti. La porzione si è frantumata nel giardino sottostante. L'ufficio tecnico del Comune di Capraia e Limite è intervenuto per mettere in sicurezza l'area. A darne notizia il Sindaco per mezzo dell'ufficio stampa. Dalla stessa giornata sono in atto i lavori di "stonacatura" e successivo ripristino della facciata.

## 1 MARZO 2021 MAGENTA (MI) – LOMBARDIA

### **Chiusura del plesso De Amicis per rischio crolli elevato.**

Il sindaco di Magenta ha annunciato la chiusura del plesso scolastico "De Amicis" per lavori urgenti dopo che una relazione dei tecnici del Comune aveva rilevato il rischio di crolli nelle aule. Notizia che ha colto di sorpresa sia l'amministrazione che i genitori dei ragazzi delle scuole elementari, materna e dell'asilo nido presenti nella struttura di via Papà Giovanni Paolo II e che ha costretto gli stessi e gli insegnanti a rimanere in casa.

La chiusura è stata disposta a seguito della relazione dei tecnici del Comune, che erano intervenuti su precedenti segnalazioni di criticità relative a infiltrazioni e controsoffitti. Sono stati rilevati, nei solai delle aule, parti di pignatte in procinto di distacco. Così la scuola costruita nel 2007 è già a rischio crollo, con pregiudizio per la sicurezza degli alunni e con conseguente sospensione delle lezioni per più di una settimana. Ciò a discapito del diritto all'istruzione e con minaccia all'incolumità dei bambini che frequentano l'istituto.

## 27 FEBBRAIO 2021 BOLOGNA - EMILIA ROMAGNA

### **Finestra rotta a scuola, ferita una dipendente.**

Un finestrone a vasistas di circa 50 chili si stacca dall'infisso forse perché una vite dalla forcilla cede e cade addosso alla lavoratrice che stava facendo le pulizie nella materna comunale Degli Esposti, poco prima dell'apertura. Da notare che la materna, proprio dentro ai Giardini Margherita, è di fatto nuova di zecca, essendo stata inaugurata, in pompa magna, soltanto a dicembre 2017.

## 26 GENNAIO 2021 PASIANO (PN) – FRIULI VENEZIA GIULIA

### **Distacco di intonaco nella scuola Media Celso Costantini.**

Il distacco di pezzi di intonaco e di materiale laterizio in un'aula adibita alle lezioni ha indotto il sindaco a disporre un'ordinanza di chiusura temporanea della scuola secondaria di primo grado Celso Costantini di via Coletti a Pasiano. Il plesso resterà chiuso da oggi sino a sabato 30 gennaio compreso per verificare lo stato degli intonaci.

Non si tratta di un problema strutturale o legato alla stabilità dell'edificio. Per la tranquillità di tutti, sono state disposte verifiche diagnostiche al fine di prevenire potenziali rischi di distacchi di parti di controsoffitti e d'intonaco. Le verifiche richiedono che non ci siano persone all'interno dell'istituto, per agevolare i tecnici incaricati. Lo scorso novembre, l'amministrazione aveva consegnato all'Istituto comprensivo la nuova aula magna della scuola media, completamente ridisegnata con l'installazione di 120 sedute distanziate, con e senza tavolino, sul modello universitario, per garantire le lezioni in sicurezza seguendo le normative anti-virus. Inoltre, nello stesso edificio, durante le vacanze natalizie erano stati ultimati dei lavori di manutenzione straordinaria. Il Comune aveva fatto sostituire i serramenti di alcune aule, del corridoio e di una parte dei servizi igienici del primo piano, per migliorare il risparmio energetico dell'edificio, che sfrutta l'energia solare dell'impianto fotovoltaico.

### 15 GENNAIO 2021 BITRITTO (BA) - PUGLIA

#### **Scuola elementare di Via Tasso a rischio crollo: chiusa fino al 31 gennaio.**

In una scuola di un comune del Barese alle criticità del Covid si aggiungono ora problemi strutturali che ne impongono la chiusura.

Accade nella scuola elementare di via Tasso a Bitritto, che fa parte dell'istituto comprensivo «Rita Levi Montalcini», l'unico della città, che sarà chiusa da domani fino al 31 gennaio per rischio crollo. Fino ad oggi gli alunni che ne facevano richiesta, come previsto dalle norme Covid regionali, hanno frequentato le lezioni in presenza. Da domani, invece, le attività didattiche saranno al 100% in modalità digitale integrata. Lo ha disposto con ordinanza il sindaco, a seguito di una perizia sulla sicurezza strutturale dell'edificio che ha evidenziato «la possibilità che si inneschino collassi fragili, repentini, privi di segni premonitori», tali da «non garantire livelli minimi di sicurezza per gli utenti dell'istituto scolastico».

«Si è in presenza di una situazione - si legge nell'ordinanza - tale da porre in pericolo l'incolumità delle persone che usufruiscono del plesso scolastico interessato (alunni, docenti, personale Ata) per cui si impone l'immediata chiusura degli ambienti in via cautelativa», con la conseguente «interruzione di tutte le attività didattiche e amministrative, allo scopo di salvaguardare la pubblica incolumità nonché l'integrità fisica dei soggetti che utilizzano l'immobile».

### 2 GENNAIO 2021 COLLECCHIO (PR) - EMILIA ROMAGNA

#### **Crolla la grondaia della primaria Verdi.**

La chiusura natalizia della scuola ha probabilmente evitato conseguenze che potevano essere gravi: verso le 15,30 di oggi, sabato 2 gennaio, il canale di gronda della scuola primaria Verdi di Collecchio si è distaccato dal proprio supporto.

Il Comune parla di "grave danno" e sottolinea che "fortunatamente non ci sono stati danni alle persone. I tecnici e l'impresa costruttrice si incontreranno nel pomeriggio per individuare le cause e risolvere il problema". A causare il crollo del cornicione potrebbe avere contribuito il peso della neve che si è accumulata in questi giorni. A dare l'allarme sono stati alcuni residenti che hanno avvertito il forte rumore della caduta. Si tratta di un plesso rimesso a nuovo da poco. L'Elementare Verdi fa parte dello storico complesso dell'istituto di via San Prospero, sul quale l'Amministrazione comunale ha portato a compimento un progetto di riqualificazione concluso a settembre 2018.

## 29 DICEMBRE 2020 MILANO – LOMBARDIA

### **Incendio a scuola: devastato l'IC Pisacane Poerio.**

Fiamme all'istituto Comprensivo Pisacane e Poerio di Milano (zona corso Indipendenza). Un incendio ha devastato la struttura nella notte tra lunedì e martedì 29 dicembre. Il rogo, domato dopo sei ore di lavoro dei Vigili del Fuoco, ha reso inagibili i tre piani della scuola. Le lingue di fuoco sono divampate intorno alle 21.30 nella segreteria dell'istituto scolastico; per il momento, tuttavia, non sono note le cause e sul caso sono in corso accertamenti, ma secondo quanto trapelato sarebbe stato causato da un cortocircuito. Sul posto sono intervenuti diversi mezzi dei Vigili del Fuoco che, entrati nello stabile in fiamme, hanno spento tutti i focolai. Ingenti i danni che, tuttavia, non hanno riguardato i lavori in corso sulle facciate.

Nella mattinata di martedì hanno effettuato un sopralluogo l'assessore all'edilizia scolastica Paolo Limonta e la preside della scuola. Per il momento non è ancora chiaro quando potranno rientrare in aula i 658 bambini della scuola primaria.

## 23 DICEMBRE 2020 AREZZO -TOSCANA

### **Crolla la finestra in una scuola di Poppi: la maestra fa da scudo all'alunno di prima elementare.**

È il sindaco della cittadina a raccontare l'episodio su Facebook. Un fatto accaduto ieri mattina, che ha gettato nel panico insegnante e studenti, rimarcando la situazione di gravità e pericolosità in cui versano gli istituti e, più in generale, lo stato dell'edilizia scolastica. «Una finestra con apertura a vasistas, per il non funzionamento del sistema meccanico di fine corsa, si è ribaltata sulla maestra la quale, non appena resasi conto di quello che stava succedendo, ha fatto scudo con il suo corpo a uno scolaro che le era vicino.». Il sindaco spiega che l'episodio è avvenuto nella classe della prima elementare, durante l'ora di religione, mentre i bimbi stavano preparando una poesia per il Natale. «La paura è stata grande. La maestra e il bambino sono stati trasportati all'ospedale del Casentino e a Arezzo. Le loro condizioni sono buone. E torneranno a casa a breve».

## 16 DICEMBRE 2020 ROVIGO - VENETO

### **Crolla il soffitto: momenti di paura a scuola.**

Crolla il soffitto a scuola e passa una settimana prima che torni in sicurezza. E' successo alla scuola dell'infanzia e nido integrato "Sant'Antonio", nel quartiere Commenda, dove le abbondanti piogge di inizio dicembre hanno causato il cedimento del soffitto che si trova all'entrata dell'edificio. L'acqua si è infiltrata nella guaina che riveste il soffitto facendolo alla fine crollare. La scuola è rimasta chiusa per due giorni, per poi riaprire. Ma i bambini sono dovuti entrare dall'ala della struttura dove si trova la mensa. Grande è stata la preoccupazione da parte delle operatrici che lavorano nella scuola dell'infanzia.

## 12 NOVEMBRE 2020 PALERMO - SICILIA

### **Scuola elementare Lambruschini, crolla parte del tetto: tragedia sfiorata in classe.**

Piovono calcinacci dentro una classe della elementare Lambruschini. L'incidente è avvenuto ieri sera all'interno di un'aula a piano terra del plesso di via Don Minzoni che fa parte dell'istituto comprensivo scolastico Marconi, dove parte del tetto è venuto giù. Per fortuna l'episodio si è verificato quando la scuola era vuota. Fosse successo di mattina, quando nell'aula fanno lezione i bambini della I B, qualcuno si sarebbe potuto far male seriamente.

## 5 NOVEMBRE 2020 PALERMO - SICILIA

### **Palermo. crolla il controsoffitto dell'aula professori: evacuata la scuola media.**

Per puro caso al momento del crollo del controsoffitto, nell'aula professori, non c'era nessuno. Tragedia sfiorata alla scuola media Garibaldi di via delle Croci. Nella tarda mattinata di oggi sono intervenuti i Vigili del Fuoco per verificare la stabilità dell'edificio costruito nell'Ottocento. L'istituto è stato evacuato a scopo precauzionale. "Per ora le classi si alternano e dunque la scuola non è mai del tutto piena - spiega il preside che dirige la scuola da 10 giorni - ma i ragazzi sono stati bravissimi a uscire seguendo i percorsi prestabiliti senza assembrarsi".

## 10 OTTOBRE 2020 MASLIANICO (CO) - LOMBARDIA

### **Crollo di una porzione di controsoffitto alla materna: si riaprirà a gennaio.**

Sono più gravi del previsto i danni all'istituto Rodari dove l'altro giorno è crollata un'ampia porzione del controsoffitto all'ingresso della materna, sopra gli armadietti dove i bimbi tengono i giochi e il grembiolino di ricambio. Per fortuna il controsoffitto è caduto nella notte: la struttura era vuota, altrimenti sarebbe potuto cadere in testa a qualche bimbo.

Il sindaco ha subito chiuso il plesso che, oltre alla materna, ospita la primaria, per permettere ai tecnici di compiere un sopralluogo e capire cos'è successo, ma i primi risultati non sembrano confortanti. «Non è stata ancora rilevata la ragione del crollo e questo ci induce a pensare che si tratti di un problema strutturale – spiega. L'unica cosa che possiamo fare è abbattere tutte le pignatte della scuola, ossia le porzioni di soffitto che vanno da un travetto all'altro, per poi rifarle con materiali più leggeri". L'edificio che ospita le scuole è stato costruito negli anni '80 e il controsoffitto è realizzato in muratura. Non aveva manifestato alcun problema e anche le ragioni del crollo rimangono tutte da spiegare.

## 2 OTTOBRE 2020 SAN GIMIGNANO (SI) - TOSCANA

### **Scuola media da inaugurare: crolla il tetto**

Le forti piogge hanno rovinato la nuova media di San Gimignano. Lavori finiti da poco, struttura allagata. Non è la sceneggiatura di un film, ma quanto realmente successo in conseguenza delle eccezionali piogge del 24 e 25 settembre, nella nuova scuola media di San Gimignano da poco finita di costruire. Talmente nuova, che la palestra non era stata ancora inaugurata e nessuno era presente.

## 6 LA SCUOLA RIPARTE. LE PROPOSTE

### STOP ALLE CLASSI IN SOVRANNUMERO

Non è più rinviabile il ridimensionamento delle classi in sovrannumero. Sono **16.909** quelle con **oltre 25 alunni**, frequentate da **458.664** studenti appartenenti, nel 55%, agli Istituti di II grado. Il numero "25", garantisce lo "spazio vitale" per alunno (mq 1,80-1,96), la vivibilità e il benessere in aula, e avrebbe consentito il rispetto del distanziamento senza gravosi interventi; garantisce, secondo la normativa anti incendio vigente, una evacuazione in sicurezza in caso di emergenza; consente una migliore organizzazione e qualità della didattica, migliori condizioni di apprendimento e di relazioni interpersonali (docenti e studenti e studenti tra di loro) a beneficio dell'intera classe, di ciascuno studente, particolarmente di quelli in situazioni di criticità e fragilità. Per tutto questo chiediamo: la pubblicazione dal Ministero dell'Istruzione dell'effettivo numero di classi con più di 25 studenti in questo anno scolastico; la risoluzione dei casi più gravi di sovraffollamento; l'abrogazione del DPR 81 del 2009 che prevede l'innalzamento di tutti i parametri numerici per la formazione delle classi; l'intervento ad inizio 2022, subito dopo la chiusura delle iscrizioni al nuovo anno scolastico, per porre limiti numerici alla formazione delle classi prime delle scuole secondarie di II grado e degli altri ordini di scuole, qualora IL DPR non fosse stato ancora abrogato.

### LACUNE E RITARDI DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA

Nonostante l'impegno del Ministro per garantire la massima trasparenza sullo stato degli edifici e sugli interventi già effettuati o in via di realizzazione, l'attuale Anagrafe dell'Edilizia scolastica è ferma al 2019 e la nuova Anagrafe nazionale non è ancora venuta alla luce. Ciò può compromettere l'individuazione delle priorità e la programmazione degli interventi relativi al PNRR, oltre che a quelli ordinari del piano triennale. Oltre a ciò la non obbligatorietà dei Comuni rispetto all'inserimento dei nidi nell'Anagrafe, nonostante tali servizi siano parte integrante del sistema scolastico, diventa ancor più decisiva nella prospettiva dei cospicui interventi previsti dal PNRR sulle nuove strutture e su quelle da recuperare, da adibire ad asili nidi e servizi per la prima infanzia.

Chiediamo di rendere **obbligatorio censire i nidi nell'Anagrafe** come condizione imprescindibile per accedere ai fondi pubblici; di accelerare le procedure che consentano l'avvio del nuovo sistema informativo (SNAES) garantendo l'accessibilità ai dati, almeno di quelli più significativi e di utilità generale, da parte degli utenti.

### PREVENIRE E' MEGLIO CHE...

Riguardo agli adempimenti previsti dalla legge 81/2008 le percentuali sono incoraggianti sia per quanto riguarda i nidi che per gli altri edifici scolastici. Riguardo alla presenza del Documento di Valutazione dei Rischi e del Piano di Emergenza nei nidi sono presenti rispettivamente nell'82% e nel 74% dei casi, rispetto al 78% e al 79% degli edifici scolastici. Riguardo alle prove di emergenza effettuate nel 2020-2021 solo il 52% dei nidi del campione le avrebbe realizzate. Meglio comunque che nelle scuole dove, per ammissione comune, sarebbero state disattese sia le prove di emergenza che la revisione dei Piani di emergenza a causa dell'introduzione delle regole anti Covid.

Questi dati impongono il ritorno urgente in tutte le scuole e gli asili nidi alle **procedure e all'adozione di comportamenti atti a fronteggiare il rischio sismico e l'alluvione**, senza contravvenire a quanto previsto dalle regole anti Covid. Nei prossimi mesi dovrà essere deciso l'impegno di tutte le scuole, delle istituzioni di riferimento e delle associazioni impegnate sulla prevenzione e sulla sicurezza, affinché si tenga alta l'attenzione rispetto a rischi così frequenti nel nostro Paese.



## MONITORAGGIO E CONTROLLO CIVICI SUI FONDI PNRR PER EDILIZIA E PRIMA INFANZIA

Alla luce delle criticità in cui versa l'edilizia scolastica, gli investimenti previsti dal PNRR appaiono considerevoli anche se non risolutivi. Sono necessari una visione di insieme per intervenire su più livelli contemporaneamente: sicurezza interna e delle strutture, sostenibilità energetica, progettazione partecipata, innovazione didattica; e di disporre del quadro aggiornato degli interventi più urgenti necessari. È fondamentale prevedere meccanismi di rafforzamento della governance del processo, soprattutto nel caso di enti locali non dotati di risorse umane e strutture adeguate, da parte del Governo centrale e la possibilità di rendere trasparente l'attuazione del Piano alla cittadinanza.

Chiediamo di: istituire una apposita agenzia governativa o task force a sostegno delle Amministrazioni meno attrezzate; definire procedure di concorso per i nuovi progetti; adottare linee guida o una normativa aggiornata per la costruzione dei nuovi edifici; coinvolgere la comunità locale nella progettazione dei nuovi edifici attraverso la consultazione e/o la coprogettazione. In generale occorre rendere possibile e facilitare il **monitoraggio dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in tutte le sue diverse fasi**, garantendo la massima trasparenza delle scelte e degli investimenti ed il coinvolgimento dei territori su cui verranno realizzati i progetti previsti dal Piano. A questo scopo è stato creato nell'ambito del programma Follow the Money – ideato all'interno del Festival della Partecipazione 2020 – l'Osservatorio Civico PNRR di cui fa parte Cittadinanzattiva e molte altre organizzazioni civiche e del terzo settore.

## NUOVE NORME PER SCUOLE NUOVE, SICURE, INNOVATIVE, BELLE

Oltre che all'abrogazione del DPR 81/2009 sul dimensionamento delle classi, occorre mettere mano al più presto alla revisione del **D.M. 18/12/1975** "Indici minimi di edilizia scolastica, di urbanistica e di funzionalità didattica", tuttora vigente che riguarda le nuove costruzioni. Infatti sarebbe paradossale non modificare tali norme in questa fase in cui sarà possibile investire su nuove scuole, servizi per l'infanzia, palestre e mense. Oltre a ciò andrebbe calendarizzata la **proposta di legge Cittadinanzattiva e Save the Children** sulla sicurezza delle scuole, depositata da tempo e che affronta temi cruciali ed urgenti fra i quali **la definizione chiara delle responsabilità dei Dirigenti e degli Enti proprietari**, il riconoscimento del **ruolo imprescindibile della partecipazione** dei bambini/delle bambine, dei ragazzi/delle ragazze e di tutti gli altri attori del mondo scuola **per la progettazione e/o ricostruzione degli edifici scolastici; la tutela delle vittime dell'insicurezza** della scuola, e molto altro.

## MAI PIU' SEGGI ELETTORALI NELLE SCUOLE

Votare nelle scuole è una tradizione quasi solo italiana, fa parte della "tradizione" ma non per questo immodificabile soprattutto se lede il diritto allo studio di milioni di studenti già fin troppo penalizzati dalla pandemia. Come noto l'88% dei 61.562 seggi elettorali si trova all'interno di edifici scolastici. La richiesta dello **spostamento dei seggi elettorali in altre sedi diverse dagli istituti scolastici** è stato sollevato anche lo scorso anno in occasione del referendum costituzionale ma l'esito dello sforzo dei Comuni è stato deludente: solo 471 su circa 8.000 hanno raccolto tale invito. Per le amministrative delle prossime settimane sono stati stanziati circa 2 mln di euro per sostenere i Comuni per l'allestimento di spazi elettorali diversi dalle scuole. Non sappiamo quanti abbiano aderito da luglio ad oggi ma è importante che la sperimentazione prosegua per farsi trovare pronti alle prossime elezioni politiche che riguarderanno l'intero territorio nazionale e la gran maggioranza delle scuole. Chiediamo all'ANCI di fare propria questa battaglia di civiltà.

## PROSEGUIRE LE VERIFICHE DI VULNERABILITA' E LE INDAGINI DI SOFFITTI E SOLAI

In questo rapporto abbiamo evidenziato come anche gli asili nidi, anche se in misura minore rispetto agli edifici scolastici, siano stati oggetto sia di verifiche di vulnerabilità sismica che di indagini diagnostiche di soffitti e solai. Sono analisi indispensabili sia per evitare il ripetersi di situazioni di crolli improvvisi di solai, soffitti, contro soffitti sia per conoscere la capacità di risposta dell'edificio scolastico rispetto alla scossa sismica. Non solo non si debbono interrompere tali linee di finanziamento ma devono essere trovati fondi adeguati per garantire gli interventi ove si siano individuate criticità.



**PROVVEDIMENTI SANITARI NELLE SCUOLE, maggiore chiarezza su...**

L'anno scolastico ha preso il via pur tra incertezze e decisioni dell'ultimo minuto, che hanno creato sconcerto soprattutto nei genitori dei più piccoli. Sembrano chiarite le indicazioni riguardanti le quarantene e l'utilizzo della DAD. Le principali criticità, oltre al problema dei trasporti in buona parte irrisolto, riguardano l'uso delle mascherine per i vaccinati, le aule in cui non è garantito il distanziamento di almeno un metro, i nuovi spazi acquisiti, gli apparecchi di areazione. Riguardo alle **mascherine in classe**, chiediamo al Governo che nelle prossime Linee guida sia eliminata l'indicazione di dismettere l'uso della mascherina nelle classi con tutti gli studenti vaccinati per non creare episodi di discriminazione verso quelli non vaccinati ed evitare che le Regioni vadano per proprio conto (vedi la Sicilia).

Pur nel rispetto dell'autonomia scolastica, chiediamo che il Ministero dell'Istruzione (di concerto con quello della Salute) acquisisca e renda noti i dati su quante scuole hanno già acquistato **apparecchi per una idonea areazione e ventilazione** in tutti gli spazi didattici, e incentivi le scuole sprovviste a dotarsene. Chiediamo anche di conoscere quanti siano gli spazi aggiuntivi realizzati per ottemperare allo sdoppiamento delle classi.

## 7 ALLEGATI

### 7.1 L'elenco dei Comuni che hanno fornito risposte

**ABRUZZO** - *CHIETI*: Chieti, Ortona; *L'AQUILA*: Avezzano, Celano, Sulmona; *PESCARA*: Montesilvano, Pescara, Penne, Cepagatti (no nidi); *TERAMO*: Teramo, Tortoreto.

**BASILICATA** - *MATERA*: Matera; *POTENZA*: Lauria, Lavello, Avigliano, Venosa (asilo nido chiuso da inizio emergenza Covid).

**CALABRIA** - *COSENZA*: Casale Del Manco (no nidi); *CROTONE*: Crotone; *REGGIO CALABRIA*: Reggio Calabria, Melito di Porto; *VIBO VALENTIA*: nr.

**CAMPANIA** - *AVELLINO*: Mercogliano; *BENEVENTO*: Montesarchio, (Montesarchio-Bucciano, Montesarchio-Moiano); *CASERTA*: Piedimonte Matese (no nidi), S. Maria a Vico (no nidi), Teano (no nidi), S. Nicola La Strada (no nidi); *NAPOLI*: Casoria, Napoli Municipio 1, Napoli Municipio 2, Napoli Municipio 3, Napoli Municipio 7, Napoli Municipio 8, Napoli Municipio 10, Portici, Pollena Trocchia, Calvizzano (no nidi), Cicciano (no nidi), Monte di Procida (no nidi), Palma Campania (no nidi), Santa Maria La Carità (no nidi), Arzano (no nidi), Ercolano (no nidi), Poggioreale (no nidi), Sant'Antonio Abate (no nidi), Terzigno (no nidi), Vico Equense (no nidi); *SALERNO*: Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pontecagnano Flaiano, Cava de' Tirreni, Montecorvino Rovella, Bellizzi (no nidi), Giffoni Valle Piana (no nidi), Montecorvino Pugliano (no nidi).

**EMILIA ROMAGNA** - *BOLOGNA*: Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Bologna, Castelmaggiore, Castenaso, S. Lazzaro di Savena, Zola Predosa, Crevalcore, Monte S. Pietro, Ozzano dell'Emilia, Anzola dell'Emilia, Granarolo dell'Emilia; *FERRARA*: Argenta, Comacchio, Copparo, Codigoro; *FORLI' CESENA*: Cesena, San Mauro Pascoli, S. Mauro Pascoli- Savignano Sul Rubicone, San Mauro Pascoli-Gatte, Forlimpopoli, Forlì, Unione Rubicone e Mare; *MODENA*: Carpi, Finale Emilia, Fiorano, Maranello, Nonantola, Novi di Modena, Pavullo nel Frignano, Sassuolo, Soliera, Vignola, Castelnuovo Rangone, Spilamberto, Castelvetro di Modena; *PARMA*: Salsomaggiore, Medesano, Fidenza (rifiuto); *PIACENZA*: Rottofreno, Castel S. Giovanni; *RAVENNA*: Ravenna, Russi, Massa Lombarda; *REGGIO EMILIA*: Casalgrande, Novellara, Rubiera, Castelnovo ne' Monti, Guastalla, Sant'Ilario d'Enza; *RIMINI*: Rimini, Santarcangelo di Romagna, Misano Adriatico.

**FRIULI VENEZIA GIULIA** - *UDINE*: Codroipo, Tolmezzo, Latisana; *PORDENONE*: Porcia, Sacile, Spilimbergo, Fiume Veneto (no nidi), Fontanafredda; *GORIZIA*: Ronchi dei Legionari; *TRIESTE*: nr.

**LAZIO** - *FROSINONE*: Anagni, Veroli, Monte S. Giovanni Campano, Pontecorvo, Isola del Liri, Ceccano (no nidi); *LATINA*: Aprilia, Gaeta, Latina, Itri; *RIETI*: Rieti; *ROMA*: Bracciano, Ciampino, Civitavecchia, Fiano Romano, Genzano, Grottaferrata, Marino, Nettuno, Roma Mun.01, Roma Mun.09, Roma Mun.10, Roma Mun.13, Valmontone, Campagnano Di Roma; *VITERBO*: Tarquinia, Vetralla.

**LIGURIA** - *GENOVA*: Rapallo, Sestri Levante, Lavagna, Recco (no nidi); *IMPERIA*: Ventimiglia, Taggia; *LA SPEZIA*: Sarzana; *SAVONA*: Savona, Loano.

**LOMBARDIA** - *BERGAMO*: Caravaggio, Romano di Lombardia, Ponte San Pietro (no nidi), Cologno al Serio (no nidi pubblici), Gardone Val Trompia (no gestione diretta, no dati); *BRESCIA*: Brescia, Ghedi, Gussago, Montichiari, Rovato, Rezzato, Travagliato, Castenedolo, Orzinuovi, Mazzano, Carpenedolo, Concesio, Nave, Villa Carcina, Bedizzole, Cazzago S. Martino, Sarezzo (no nidi), Darfo Boerio Terme (no nidi), Lumezzane (no nidi), Gardone Val Trompia (no asili gestione diretta); *COMO*: Como, Erba, Olgiate Comasco; *CREMONA*: Casalmaggiore, Cremona; *LECCO*: Merate; *LODI*: Casalpusterlengo, S. Angelo Lodigiano; *MANTOVA*: Mantova, Suzzara, Goito; *MILANO*: Bareggio, Buccinasco, Cassano D'Adda, Cesano Boscone, Cinisello Balsamo, Corsico, Cusano Milanino, Gorgonzola, Lainate, Legnano, Nerviano, Novate, Paderno Dugnano, Rozzano, Segrate, Sesto S. Giovanni, Trezzano sul Naviglio, Cerro Maggiore, Opera, Pieve Emanuele, Cassina De Pecchi, Inzago, Pero, Canegrate, Solaro; *MONZA E BRIANZA*: Brugherio, Carate Brianza, Cesano

Maderno, Desio, Seveso, Agrate Brianza, Varedo, Biassono (no nidi); *PAVIA*: Vigevano, Voghera; *SONDRIO*: Morbegno; *VARESE*: Busto Arsizio, Caronno Pertusella, Cassano Magnago, Gallarate, Tradate, Castellanza, Luino, Lonate Pozzolo, Fagnano Olona, Gerenzano (no nidi).

**MARCHE** - *ANCONA*: Ancona, Fabriano, Jesi, Chiaravalle; *ASCOLI PICENO*: Montepiccolo (rifiuto); *FERMO*: Fermo, Porto S. Giorgio; *MACERATA*: Corridonia, Macerata, Recanati, Tolentino, San Severino Marche, Matelica; *PESARO URBINO*: Fano, Vallefoglia (no nidi).

**MOLISE** - *ISERNIA*: Venafro (no nidi); *CAMPOBASSO*: nr

**PIEMONTE** - *ALESSANDRIA*: Acqui Terme, Casale Monferrato, Tortona, Valenza, Ovada (no nidi); *ASTI*: Asti, Canelli (no asili nido pubblici); *CUNEO*: Alba, Bra, Cuneo, Mondovì, Saluzzo, Borgo San Dalmazzo, Busca; *NOVARA*: Borgomanero, Trecate, Arona, Castelletto Sopra Ticino; *TORINO*: Alpignano, Carmagnola, Ciriè, Collegno, Ivrea, Moncalieri, Orbassano, Piossasco, Rivoli, Settimo Torinese, Torino, Venaria Reale, Volpiano, Santena, Trofarello, Cuognè, Avigliana; *VERBANIA*: Verbania; *VERCELLI*: Vercelli.

**PUGLIA** - *BARI*: Altamura, Modugno, Molfetta, Monopoli, Putignano, Casamassima (no nidi), Gravina in Puglia (no nidi), Noci (no nidi), Castellana Grotte (rigetto); *BAT*: Barletta, Trinitapoli; *BRINDISI*: Cisternino; *FOGGIA*: Torremaggiore, Monte Sant'Angelo (no nidi); *LECCE*: Copertino, Surbo, Squinzano, Campi Salentina, Carmiano (no nidi), Leverano (no nidi), Racale (no nidi); *TARANTO*: Castellaneta, Ginosa, Laterza, Manduria, Martina Franca, Palagianello, Sava, Taranto, Statte, San Giorgio Ionico (no nidi), Taviano (asilo chiuso per adeguamenti), Pulsano (asilo nido non attivo).

**SARDEGNA** - *CAGLIARI*: Assemini, Monserrato, Selargius, Sestu, Quartucciu (no nidi); *NUORO*: Nuoro, Siniscola, Macomer; *SASSARI*: Olbia, Tempio Pausania, Ozieri, Sorso (no nidi); *SUD SARDEGNA*: Iglesias, Guspini (no nidi).

**SICILIA** - *AGRIGENTO*: Agrigento, Menfi, Ribera (no nidi), Raffadali (nido chiuso da inizio pandemia); *CALTANISSETTA*: Riesi, Mussomeli, Gela (no nidi); *CATANIA*: Adrano, Caltagirone, Catania, Misterbianco, Pedara, Riposto, Ramacca, Motta sant'Anastasia (no nidi), Scordia (no nidi); *ENNA*: Barrafranca (no nidi), Nicosia (nido chiuso da inizio emergenza covid); *MESSINA*: Messina, Capo D'Orlando, S Agata di Militello, Lipari (no nidi); *PALERMO*: Capaci, Santa Flavia (no nidi); *RAGUSA*: Modica, Ragusa, Ispica (no nidi), Francofonte (no nidi); *SIRACUSA*: Noto, Rosolini, Priolo Gargallo (no nidi); *TRAPANI*: Alcamo, Trapani, Partanna, Castelvetro (no nidi), Erice (no nidi).

**TOSCANA** - *AREZZO*: Arezzo, Montevarchi, S. Giovanni Vico, Sansepolcro, Bibbiena; *FIRENZE*: Borgo San Lorenzo, Calenzano, Certaldo, Empoli, Figline E Incisa Valdarno, Firenze, Fucecchio, Sesto Fiorentino, Signa, Montelupo Fiorentino, Impruneta, Vinci; *GROSSETO*: Follonica, Grosseto, Monte Argentario; *LIVORNO*: Collesalveti (no nidi); *LUCCA*: Camaiore, Capannori, Lucca, Massarosa; *MASSA CARRARA*: Montignoso, Carrara (rigettato); *PISA*: Calcinai, Casciana Terme Lari, Cascina, Ponsacco, Pontedera, San Giuliano Terme, San Miniato, Santa Croce Sull'Arno, Santa Maria A Monte, Volterra, Montopoli Val D'Arno; *PISTOIA*: Agliana, Montecatini, Pistoia; *PRATO*: Montemurlo, Prato, Sorbolo Mezzani; *SIENA*: Siena, Montepulciano.

**TRENTINO ALTO ADIGE** - *TRENTO*: Pergine Valsugana, Riva Del Garda, Trento; *BOLZANO*: Lana, Brunico (dati in loco).

**UMBRIA** - *PERUGIA*: Bastia Umbra, Città di Castello, Corciano, Foligno, Gualdo Tadino, Gubbio, Marsciano, Perugia, Spoleto, San Giustino; *TERNI*: Terni.

**VENETO** - *BELLUNO*: Belluno, Feltre, Borgo Valbelluna; *PADOVA*: Albignasego, Cittadella, Este, Padova, Vigonza, Camposampiero, Noventa Padovana, Saonara (no nidi), Piazzola sul Brenta (nido demolito e in ricostruzione); *ROVIGO*: Badia Polesine, Rovigo, Porto Viro, Conegliano, Preganziol; *TREVISO*: Veduggio, Vittorio Veneto, Ponzano Veneto, Casale Sul Sile, S. Vendemiano, Treviso, Roncade (no nidi), Spresiano (no nidi), Susegana (ns; rinvio sito), Trevignano (no nidi), Oderzo (no nidi), Pieve di Soligo (no nidi); *VENEZIA*: Caorle (no nidi), Eraclea (no nidi), Jesolo (no nidi), Marcon (no nidi), Martellago, Mira, Mirano, Noale (no nidi), Paese, Cavarzere, Cavallino-Treporti, Dolo, Campolongo Maggiore, Salzano, Venezia, Concordia Sagittaria; *VERONA*: Bovolone, Bussolengo, Legnago, Lonigo, Pescantina, S. Martino Buon Albergo, San Giovanni Lupatoto, Sant'Ambrogio di Valpolicella (no nidi), Verona, Zevio, Valeggio sul Mincio; *VICENZA*: Arzignano, Schio, Thiene, Valdagno, Vicenza, Romano D'Ezzelino, Cassola, Rosà, Malo, Dueville.